BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2137 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 21 settembre 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2660.

Il problema di Trieste discusso a Lussemburgo e a Strasburgo

Una dichiarazione della signora Luce al termine della conferenza degli ambasciatori - L'on. Boggiano Pico rivendica davanti al Consiglio d'Europa il diritto dei triestini al plebiscito

Parigi, 20

La questione di Trieste è stata ampiamente discussa alla conferenza degli ambasciatori americani tenuta a Lussemburgo, ed è stata contemporaneamente portata alla tribuna del Consiglio d'Europa dall'on. Boggiano Pico.

"Largamente evocato,,

Al termine della conferenza degli ambasciatori americani, la signora Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha dichiarato infatti all'agenzia «Europe» che il problema di Trieste «è stato largamente evocato» nel corso della conferenza stessa. La signora Luce ha detto inoltre che una rapida soluzione di questo delicato problema potrebbe influenzare l'atteggiamento della politica italiana nei confronti dell'integrazione europea. Ella ha aggiunto di sapere che questa è, d'altronde, la posizione del Governo italiano.

La signora Luce ha ancora dichiarato all'agenzia «Europe» che lo scambio di vedute tra gli ambasciatori americani a Lussemburgo è stato molto approfondito, e che essa ne è molto soddisfatta.

A Strasburgo, la sessione di autunno del Consiglio d'Europa ha messo un particolare accento sulla questione di Trieste. Il senatore Boggiano Pico ha sottolineato che Spaak, parlando della Germania e dell'Austria, ha implicitamente richiamata l'attenzione dell'Assemblea sul principio che le grandi decisioni interessanti la vita dei popoli sono affidate alla libera consultazione dei popoli stessi, secondo quanto è stabilito nella dichiarazione dei diritti dell'uomo in perfetto accordo con i principi basilari dell'ONU.

«Permettetemi a questo punto di aggiungere — ha detto Boggiano Pico — che ci sono altre popolazioni che, come in Germania e in Austria, sono state private di queste stesse libertà fondamentali e che reclamano il riconoscimento del loro diritto a decidere della propria sorte con elezioni libere. Come i tedeschi e gli austriaci, una parte della popolazione del territorio di Trieste, che è alla frontiera della nostra antica civiltà, è sottoposta a una dittatura totalitaria che è la negazione stessa delle basi fondamentali sulle quali questa civiltà riposa. Dopo tanti errori commessi nel corso dei secoli, dopo i capricci di uomini sprovvisti di una solida coscienza morale, dopo le gelosie create da un cieco sentimento di superiorità, dopo aver misconosciuto una delle leggi fondamentali della storia, cioè a dire la missione affidata a ciascun popolo dalla Provvidenza, i nostri sforzi saranno vani ancora una volta se ci allontaniamo dal principio che ha ispirato fin dalla sua nascita la civiltà europea, che è essenzialmente una civiltà cristiana».

L'on. Boggiano Pico è stato vivamente applaudito dall'Assemblea, e nei corridoi del palazzo dell'Europa si assicura che, prima della chiusura della discussione generale, Spaak riprenderà l'argomento sollevato dall'oratore italiano.

Intervento di La Malfa

L'intervento dell'on. Boggiano Pico è stato commentato con favore. Si ritiene che la commissione degli affari generali presieduta dal deputato socialista francese Guy Mollet non potrà non tener conto dell'iniziativa di Boggiano Pico nella risoluzione che presenterà all'Assemblea. Il fatto che i socialisti francesi si siano già pronunciati sul loro organo parigino «Le Populaire» in favore del plebiscito proposto per Trieste dal Presidente Pella è un elemento di più per ritenere che la commissione non trascurerà la questione nel suo progetto di risoluzione. E' per altro atteso per domani un nuovo intervento nel dibattito dell'on. Ugo La Malfa mentre non è escluso che lo stesso Spaak si riferisca al problema di Trieste nella sua replica ai vari oratori.

L'on. Leone Maccas, rappresentante della Grecia, ha anch'egli parlato di Trieste nel suo discorso sulle questioni che preoccupano attualmente l'Europa. «C'è anche il problema di Trieste — egli ha detto — di cui peraltro la diplomazia del mondo libero si occupa attualmente tenendolo bene in mano. Bisogna pure lasciare certi problemi ai diplomatici. Noi non possiamo fare tutto. Bisogna pure che qualche volta la diplomazia possa occuparsi attivamente e seriamente di qualche cosa. E' necessario dire che per parte nostra noi saremmo i primi ad applaudire una soluzione razionale e definitiva del problema di Trieste? Come europei e come greci noi saremmo felicissimi della soluzione di questo problema».

E' pertanto evidente che la questione di Trieste è venuta ormai in primo piano anche a Strasburgo conferendo ai dibattiti dell'Assemblea un carattere di particolare attualità.

Bebler rimastica i soliti temi

Belgrado, 20

La «Tanjug» cita alcuni punti di un articolo pubblicato dal Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Alex Bebler su «Politica Internazionale», organo ufficioso del Segretariato agli Esteri.

Bebler — scrive la «Tanjug» — sostiene che «non è difficile risolvere il problema di Trieste sul terreno delle nuove proposte jugoslave per una internazionalizzazione della città e per l'annessione alla Jugoslavia del retroterra del porto adriatico». Dopo aver esaminato in breve la questione triestina, Bebler asserisce che «il problema è stato artificiosamente gonfiato fino a diventare una controversia territoriale fra Italia e Jugoslavia. Difatti — egli scrive — è solo la città di Trieste ad essere in discussione».

«La città di Trieste — aggiunge Bebler — riveste ovviamente una funzione internazionale come porto del suo retroterra geografico. Ciò che, d'altra parte, non può essere sostenuto per gli immediati dintorni sloveni e per il retroterra, dai quali la città riceve frutta e verdura. Trieste come città e come porto — dice sempre Bebler — ha bisogno della Jugoslavia, ha bisogno del centro dell'Europa e non solo di una ventina di villaggi sloveni».

Secondo l'opinione del Sottosegretario jugoslavo, «le richieste dell'Italia per Trieste sono basate su di un'aspirazione imperialistica tendente alla creazione di un'area strategica per esercitare pressioni contro la Jugoslavia. Lo spirito che oggi domina in Italia — sostiene Bebler — non è affatto conciliativo nei riguardi della Jugoslavia».

Infine, Bebler scrive che le manifestazioni armate da parte italiana lungo il confine con la Jugoslavia «dimostrano ancora una volta il desiderio di occupare la posizione strategica di Trieste. Non si comprende perchè — si chiede sempre il Sottosegretario jugoslavo — le Potenze occidentali dal 1948 fino ad oggi siano restate ferme nell'opinione che tale posizione strategica debba essere concessa all'Italia».

UN COMMENTO SOVIETICO ALLA QUESTIONE TRIESTINA

Mosca ribatte il chiodo dell'infausto «Diktat»

Mosca, 20

Le «Izvestia» dedicano un articolo di tre colonne alla questione di Trieste ed affermano che l'Unione Sovietica è tuttora favorevole ad una soluzione della questione triestina che sia conforme con quanto sancito dal trattato di pace italiano.

Dopo aver messo in rilievo che la questione di Trieste potrebbe essere risolta solo adempiendo alle condizioni del trattato di pace dell'Italia, il giornale rende responsabili della tensione italo-jugoslava gli Stati Uniti e «tutti coloro che violano il trattato di pace italiano». Il giornale asserisce poi che i Paesi occidentali ostacolano l'attuazione del trattato di pace in quanto si servono della questione triestina per i propri interessi mentre l'Unione Sovietica ha fatto numerosi sforzi per assicurare una soluzione di essa.

Le «Izvestia», more solito, accusano «gli imperialisti anglo-americani» di sforzarsi di mantenere il regime di occupazione a Trieste «sfruttando prima le rivendicazioni jugoslave e successivamente quelle italiane» sul T.L.T. «I fatti — sostiene il giornale — mostrano che nella questione di Trieste gli ambienti aggressivi degli Stati Uniti sono mossi non da considerazioni di pace e di sicurezza ma dai loro piani militari e politici».

Nell'articolo, che è il primo commento sovietico sulla questione triestina dopo i recenti avvenimenti, le «Izvestia», affermando che l'Unione Sovietica ritiene che una soluzione della questione triestina sia possibile solo in conformità con i termini del trattato di pace, aggiungono: «I rappresentanti sovietici hanno ripetutamente proposto la questione dell'attuazione delle decisioni del trattato di pace italiano relative al Territorio Libero di Trieste. Se tale questione non è stata ancora risolta e se sta diventando ancor più complicata, la responsabilità di tale fatto deve essere direttamente sopportata dalle Potenze occidentali guidate dagli Stati Uniti. Gli americani stanno strenuamente «utilizzando» il problema di Trieste come un mezzo per aumentare la loro pressione sui Paesi che con Trieste confinano, allo scopo di legarli maggiormente alla loro politica aggressiva».

«Fu precisamente in vista di tale scopo che la ben nota dichiarazione tripartita anglo-franco-americana del marzo 1948 fu emessa allorchè le tre Potenze occidentali, violando le decisioni del trattato di pace italiano, perorarono l'unione di tutto il Territorio Libero di Trieste all'Italia. Ciò però non ha impedito alle stesse Potenze di avanzare in seguito una proposta per la divisione di Trieste tra la Jugoslavia e l'Italia, suggerendo che la città e il porto di Trieste vadano all'Italia e il resto del territorio alla Jugoslavia.

«Il Dipartimento di Stato americano non è imbarazzato dal fatto che la proposta della spartizione del territorio è contraria alla dichiarazione tripartita del 1948 e costituisce una grossolana violazione del trattato di pace con l'Italia. Solo una cosa è importante per i circoli aggressivi degli Stati Uniti — asserisce il foglio sovietico — mantenere il loro illegale controllo su Trieste con qualsiasi soluzione della questione triestina».

RIEVOCATA A ROMA la data del 20 settembre

Roma, 20

Al piazzale di Porta Pia, il sen. Terracini ha celebrato ieri la data del 20 settembre. Dopo la lettura di telegrammi di adesione, fra cui quelli della segreteria del Presidente della Repubblica, del sen. Parri e di altre personalità e organizzazioni, ha preso la parola Umberto Terracini.

Stamane il Sindaco di Roma accompagnato dai componenti della Giunta e del Consiglio comunale ha deposto una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti di Porta Pia.

MALENKOV PARLA di «intrighi» asiatici

Mosca, 20

L'agenzia societica TASS ha annunciato la fine delle conversazioni svoltesi negli ultimi nove giorni a Mosca tra la delegazione nord-coreana diretta da Kim Il Sung e i dirigenti sovietici con a capo il Primo Ministro Malenkov. Il comunicato annuncia che la Russia fornirà alla Corea del Nord equipaggiamenti e materiali vari per contribuire alla ricostruzione del paese devastato dalla guerra, fornirà assistenza tecnica e un prestito di un miliardo di rubli. Viene inoltre reso noto che la Russia ha acconsentito a dilazionare il rimborso dei crediti a suo tempo concessi alla Corea del Nord, aggiungendo che per tale rimborso verranno studiate ulteriori facilitazioni.

Nel discorso pronunciato al termine del ricevimento offerto in onore della delegazione nordcoreana, Malenkov ha detto tra l'altro: «Solo coloro che non si rendono conto di ciò che accade nel mondo possono svolgere nei paesi orientali una politica consistente nel sostenere personalità e gruppi arretrati marci e venduti». A questo proposito Malenkov ha citato come esempio «l'appoggio fornito a Chiang Kai Scek».

Circa l'armistizio in Corea, il Primo Ministro sovietico ha dichiarato: «La conclusione dello armistizio è certamente una tappa importante nella lotta di tutte le forze pacifiche contro le forze internazionali d'aggressione. Essa ha chiaramente dimostrato che le forze pacifiche possono conseguire una giusta soluzione di importanti problemi internazionali, se si mostrano sufficientemente resistenti e decise. Sarebbe tuttavia imperdonabile non fare attenzione ai nuovi intrighi delle forze aggressive nell'Oriente. Il loro obiettivo è chiaro: sabotare l'armistizio in Corea e rendere più tesa la situazione in Asia e nel Pacifico». Come esempio di questi «intrighi» Malenkov ha citato il patto concluso tra gli Stati Uniti e la Corea del Sud.

La questione della Saar

BIDAULT ACCETTA d'incontrarsi con Adenauer

Parigi, 20

La risposta francese a una richiesta tedesca di colloqui bilaterali sulla Saar è stata inviata a Bonn stamane e, secondo fonti competenti, in senso affermativo. La nota, portata da un corriere diplomatico, dovrebbe essere consegnata nella notte. Al Quai d'Orsay si rifiuta di precisare il contenuto del documento, steso dopo lunghe consultazioni fra i vari esponenti del Gabinetto francese.

La nota concorda con quella consegnata mercoledì scorso a Bidault dall'inviato speciale di Adenauer, Blankenhorn, nella quale si dichiara che è giunto il momento per i due Paesi di comporre le divergenze ancora insolute. Secondo fonti bene informate, la nota francese non propone una data precisa per l'incontro fra Bidault e Adenauer e si ritiene che avrà confermato Cancelliere e ministro degli Esteri dopo la seduta inaugurale del nuovo Bundestag, il 6 ottobre. I due esponenti europei potranno avere presumibilmente uno scambio preliminare di vedute durante la Conferenza dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del gruppo Schuman all'Aja il 20 ottobre.

Malgrado le divergenze in seno al Governo francese, dicono le fonti, è stato possibile raggiungere un accordo sulla necessità di sistemare prima di tutto la storica questione della Saar.

Svelato il mistero dell'assassinio di Entreves?

Aosta, 20

Nadir Chiabodo, il presunto assassino di Angela Cavallero, è da più ore sottoposto a stringente interrogatorio. Egli però continua tenacemente a respingere l'accusa che viene elevata contro di lui. Inutilmente gli sono state contestate le prove raccolte a suo carico, inutilmente lo si è posto di fronte alla deposizione che la moglie Nicole ha reso alle autorità inquirenti. Nadir Chiabodo continua a negare, a protestare la sua innocenza. Ciononostante i carabinieri sono convinti di trovarsi dinanzi all'assassino. Tale convinzione deriva loro dal fatto che nella abitazione del Chiabodo sono stati rinvenuti alcuni suoi abiti macchiati di sangue e il braccialetto spezzato della sartina torinese, e che la moglie portava al polso l'orologio della Cavallero, orologio e bracciale riconosciuti dalla sorella della vittima.

Si apprende infatti che il Chiabodo sarà formalmente denunciato all'autorità giudiziaria per l'assassinio di Angela Cavallero. Il mistero che dall'8 agosto circonda la fine della sartina torinese sta, dunque, per essere svelato?

VOCI NON CONTROLLATE DIFFUSE A WASHINGTON

BERIA SI SAREBBE RIFUGIATO in un paese dell'America latina

Washington, 20

Secondo notizie non controllate che circola negli ambienti parlamentari di Washington, Beria sarebbe fuggito dalla Russia e si troverebbe attualmente in un paese neutrale. Negli stessi ambienti di Washington si dichiara che la sottocommissione senatoriale di inchiesta presieduta da Mac Carthy sta valutando tali voci. Interrogato sulla questione, Mac Carthy si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Dal canto loro, i servizi d'informazione dell'Esercito stanno indagando per stabilire se si tratti di voci tendenziose o di una «fantasticheria».

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato comunque che nessuna notizia è giunta per via diplomatica circa le voci concernenti la fuga di Beria. Dal canto suo, la «Agenzia centrale di informazioni», cui competerebbe la condotta di eventuali indagini al riguardo e la cui sede è da stamane tempestata di telefonate, ha fatto sapere che non farà alcun commento sulle voci riguardanti l'ex ministro dell'interno sovietico. Anche presso gli uffici dei servizi di informazione ci si astiene dal fare commenti.

Il giornale «San Diego Union Reporter» afferma che un profugo, che proclama di essere Beria, si nasconde insieme a tre altri comunisti nell'America del Sud, e dichiarando di essere riuscito ad evadere dalla Russia, chiede agli Stati Uniti asilo politico in cambio di importantissimi segreti. Il giornale ha protetto di Copyright la corrispondenza, e ne ha fornito informazioni agli uffici del controspionaggio americani ed alla sottocommissione senatoriale d'inchiesta presieduta da Mac Carthy.

Il giornale non specifica esattamente dove si nascondono i quattro, ma dice di aver appreso la notizia durante una inchiesta sul comunismo nell'America latina e dichiara di essere l'intermediario tramite il quale sono stati effettuati contatti fra l'individuo, la commissione Mac Carthy ed i centri di controspionaggio americani. La pubblicazione della corrispondenza è stata evitata, data la sua importanza, finchè non è cominciata a trapelare la voce a Washington. L'informazione era stata trasmessa al gruppo Mac Carthy ed al controspionaggio appena ricevuta e da allora un agente del gruppo Mac Carthy era stato in contatto con l'uomo che si autodefiniva Beria.

Secondo le informazioni fornite al giornale, Beria ed i suoi tre compagni di fuga si sono allontanati in aereo dalla Russia e si sono ora nascosti in un paese neutrale. Un agente comunista di Città del Messico che ha fornito la informazione, ha descritto un accordo elaborato ma preciso seguendo il quale un agente americano avrebbe potuto mettersi in contatto con i profughi nel paese neutrale. Il giornale dice di essere pienamente a conoscenza di tutti i fatti, anche della zona in cui il presunto Beria si nasconde e dei nomi dei suo compagni. Tuttavia, nell'interesse della sicurezza generale, non fornisce particolari al pubblico.

Frattanto il colonnello Ulio Amoss, un ex ufficiale del servizio informazioni militari, ha detto di essere stato interpellato in merito alle possibilità per Beria di asilo politico negli Stati Uniti. Intervistato per telefono nella sua abitazione di Gibson Island, nel Maryland, il colonnello ha detto di essere stato avvicinato alla fine di luglio da un individuo che si era qualificato come maggiore dell'Armata rossa, e che gli aveva chiesto quali sarebbero state le possibilità di asilo negli Stati Uniti per Beria. Amoss ha aggiunto di aver fatto controllare l'individuo da «suoi» elementi di fiducia. Il colonnello, che fa parte ora della International Services Information Foundation, ha detto poi che da altre fonti gli era stato riferito che Beria si trovava nascosto nelle montagne del Caucaso.

Successivamente, l'«United Press» comunicava quanto segue: «Da alta fonte autorevole della Commissione Mac Carthy si afferma che Beria è fuggito dalla Russia ed è ansioso di venire negli Stati Uniti a «raccontare tutto». L'FBI non ha commenti, ma la fonte ha detto che i G-men erano a conoscenza della situazione e della fuga di Beria. Si è appreso che Beria è da oltre un mese fuori della Russia e che la sottocommissione Mac Carthy è in contatto con lui da parecchio tempo tramite un suo esponente attualmente fuori del paese. Secondo l'informazione, Beria vorrebbe asilo politico nel nuovo mondo, forse in una Nazione americana o forse anche negli Stati Uniti. Non è stato possibile sapere da questo informatore dove Beria si trovi al presente. In ogni caso, ha detto l'informatore, Beria ha dichiarato al rappresentante della sottocommissione Mac Carthy di essere disposto ad andare negli Stati Uniti a parlare di tutto quel che sa in merito alla cospirazione internazionale comunista, ma desidera parlare solo al Presidente Eisenhower, al vice Presidente Richard M. Nixon o al senatore Mac Carthy. Oppure, aggiunge l'informatore, alla sottocommissione Mac Carthy, alla quale fornirebbe l'elenco dei comunisti americani coi quali ha lavorato in passato. Altri tre alti funzionari comunisti sono fuggiti dalla Russia con Beria. Il portavoce non dice come, nè come sia stato effettuato il primo contatto con la sottocommissione».

Fin qui l'informazione diramata nella notte dall'«United Press».

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ PARLAMENTARE E POLITICA

DE GASPERI SUCCEDERÀ A GONELLA nella carica di segretario della D. C.

Confermato per giovedì lo sciopero nell'industria
Positive reazioni al progetto governativo di amnistia

Roma, 20

La settimana politica che si inizia domani, si annuncia interessante dal punto di vista internazionale. Martedì l'on. Pella inaugurerà con un discorso a Villa Aldobrandini i lavori della conferenza dei Sostituti dei sei Ministri degli Esteri della Comunità europea, incaricati di elaborare il progetto istitutivo di una Comunità politica europea e mercoledì giungeranno a Roma il Presidente del Consiglio ellenico, maresciallo Papagos, e il Ministro Stefanopulos i quali vengono in Italia per restituire la visita fatta da De Gasperi nel gennaio scorso.

Terminato il periodo di ferie estive, la Camera riprenderà, alle 16.30, i suoi lavori con la discussione dei bilanci finanziari, già approvati dal Senato. In apertura del dibattito, il Presidente del Consiglio e Ministro del Bilancio, on. Pella, come già fece al Senato, illustrerà lo stato delle finanze statali e l'andamento dell'economia pubblica. Non si esclude che, parlando della situazione economica, l'on. Pella accenni anche alla nuova ondata di agitazioni sindacali (come si sa sono annunciati per giovedì uno sciopero generale nazionale nel settore dell'industria e per il 5 ottobre un altro sciopero, pure generale e nazionale, nel settore dell'agricoltura) per gli evidenti riflessi che le rivendicazioni avanzate dalle diverse categorie hanno sulla politica economica e monetaria.

E' da ritenere che l'esame dei bilanci finanziari si concluderà entro sabato. Ad esso seguirà, nella prossima settimana, la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, nella quale sede la Camera avrà modo di trattare ampiamente, anche in relazione all'interpellanza presentata dall'on. Nenni la questione di Trieste e tutti gli altri problemi internazionali. Il fatto che il Governo abbia deciso di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno, subito dopo i bilanci finanziari, del dibattito di politica estera farebbe presumere che per allora esso conta di essere in grado di fornire al Parlamento e al Paese elementi concreti sull'atteggiamento delle Potenze alleate in ordine alla proposta italiana per il plebiscito sull'intero T.L.T. e la convocazione di una conferenza a cinque destinata a stabilirne le modalità.

Siccome col 31 ottobre prossimo scade improrogabilmente l'esercizio finanziario provvisorio, la ripresa parlamentare tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama (il Senato riaprirà i suoi battenti il 28 corrente) sarà quasi esclusivamente dedicata all'approvazione dei bilanci. Si sbaglierebbe però se si pensasse che nell'agenda delle immediate prossime settimane i problemi politici cederanno il passo a quelli tecnici.

Nella riunione di sabato del Consiglio nazionale della D. C. alla quale l'on. Gonella si presenterà dimissionario dalla carica di segretario del partito, formerà oggetto di ampio esame la situazione politica quale si è venuta a delineare dalla caduta dell'ottavo Gabinetto De Gasperi ad oggi. Sarà questo un dibattito della più alta importanza il quale porterà a conclusioni che condizioneranno gli ulteriori sviluppi dell'attività politica. Viene data come certa la designazione alla carica di segretario della D. C. di De Gasperi, il quale è già presidente del Consiglio nazionale.

Nell'intento forse di neutralizzare il consenso che l'azione diplomatica intrapresa del Presidente del Consiglio per la questione triestina ha riscosso nella stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, il partito comunista ha iniziato nel Paese, mediante comizi, una vigorosa campagna propagandistica contro il Governo Pella. Come si sa l'on. Togliatti si è espresso contro la proposta del plebiscito e a favore della creazione del T.L.T. tesi questa sostenuta dall'Unione Sovietica. Come si vede, i temi non mancano per le discussioni dei partiti.

Il progetto governativo di amnistia, che il Parlamento presto sarà chiamato a discutere, ha prodotto reazioni positive in tutti gli ambienti, tranne in quelli di estrema sinistra. Si riconosce, contrariamente a quanto scrive la stampa socialcomunista, che esso è concepito secondo i criteri di ragionevole larghezza e contribuirà ad ampliare nel Paese l'area di distensione e di pacificazione.

SFRATTI E AFFITTI al Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri al Viminale alle ore 10, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella. Il Consiglio ha approvato il disegno di legge concernente il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49; ha deliberato di ripresentare con proposta di urgenza il disegno di legge sui danni di guerra nel testo approvato dalla Camera dei deputati nella passata legislatura. Inoltre ha deciso di sollecitare l'approvazione dei due disegni di legge riguardanti la 13.a mensilità e l'assistenza sanitaria ai pensionati dello Stato.

Quindi il Consiglio ha esaminato i provvedimenti legislativi decaduti per lo scioglimento delle passate Camere, e ha deliberato di riprodurre al Parlamento, nel testo originario e tenendo conto ove del caso degli emendamenti apportati dalle assemblee o dalle commissioni, numerosi disegni di legge fra i quali le norme a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni del Territorio Libero di Trieste.

Il Consiglio ha ascoltato poi una relazione del Guardasigilli sulla situazione degli sfratti, dei fitti e dei canoni di locazione. In materia verrà deliberato in una prossima seduta, previa l'elaborazione di dati da parte del CIR. Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

VOCI INFONDATE su Winston Churchill

Nizza, 0

La Prefettura delle Alpi Marittime, in merito a voci che correvano stasera all'estero circa l'improvviso decesso di Churchill, ha dichiarato agli ispettori incaricati di vigilare sulla sicurezza del Primo Ministro, che lo stato di salute di Churchill non dà adito a preoccupazioni di sorta.

NONNA A 32 ANNI

Imola, 20

Una giovane è divenuta nonna a soli 32 anni. Si tratta della casalinga Iolanda Giovannini, abitante a Osteriola, che si è sposata a 15 anni. La sua figlia maggiore, Vincenza, ha dato ora alla luce una bambina, rendendo la Iolanda nonna.

Massacrato nel Kenya un agricoltore italiano

Nairobi, 20

Un gruppo di terroristi ha assassinato un agricoltore italiano, a nome Beccaloni, nella sua fattoria situata a 7 km. dal centro di Timau, nel Kenya settentrionale. La vittima è stata uccisa mentre scendeva dalla sua automobile per recarsi ad aprire un cancello della fattoria. Gli uccisori hanno poi infierito sul cadavere con i loro coltelli. Un giovane indigeno che si trovava sull'automobile insieme con la vittima è stato ferito in forma non grave.

NOVE VITTIME DEI NUBIFRAGI in Liguria, Toscana, Emilia

Genova, 20

Un nubifragio di inaudita violenza si è abbattuto nelle prime ore di ieri sulla Liguria, causando quattro vittime nel Comune di Lumarzo.

Quattro operai addetti a un cantiere di lavoro per la costruzione della strada carrozzabile «Acqua di Ognio-Cravasco», per ripararsi dalla pioggia si rifugiavano in una baracca. Questa veniva poco dopo investita e travolta da una grossa frana, che seppelliva sotto il terriccio gli operai. Essi sono: Antonio Crocco, di 49 anni, Pernocco Diego, di 30 anni, Giffra Silvio, di 54 anni, e Lagomarsino Eugenio, di 52 anni, tutti da Lumarzo. Due altri operai sono riusciti a mettersi in salvo, riportando però gravi ferite. In un'altra baracca, sei operai dello stesso cantiere di lavoro, avevano trovato momentaneo rifugio sotto l'infuriare del nubifragio e sono riusciti a mettersi in salvo pochi istanti prima che un'altra valanga la travolgesse, trascinandola nel torrente Lavagna.

Oltre ai quattro operai si lamentano altre tre vittime: due persone travolte da una valanga nei pressi di Torriglia, mentre una terza è rimasta sotto le macerie di un casolare crollato nei pressi di Montebruno. Si tratta del manovale G. B. Berguis di 48 anni da San Martino Calvi (Bergamo) che, cercato rifugio in una baita in località Benasco, nei pressi di Torriglia, rimaneva sepolto nel crollo della stessa, investita in pieno da una frana.

Le altre due vittime sono Silvio Gardella di 45 anni e Nella Gardella di 19 anni. I due sono stati sorpresi in località Ponte Scabbie, da una frana che li ha trascinati nella sua corsa, fino al torrente Trebbia.

I danni del nubifragio in Liguria superano il miliardo. A Genova l'acqua ha invaso anche la camera mortuaria del cimitero di Staglieno ove erano alcune bare in attesa di tumulazione. Nella zona numerosi abitanti di casette prefabbricate sono stati posti in salvo dai vigili accorsi con mezzi anfibi. Vie del centro e della periferia sono rimaste intransitabili per molte ore e gli allagamenti di negozi nella zona di piazza della Vittoria, della stazione Brignole e della Foce non si contano.

Anche il torrento Polcevera, oltre al Bisagno, è straripato: un ponte tra Bolzaneto e Sampierdarena è crollato interrompendo la linea ferroviaria. Il traffico è stato deviato sulla linea Sampierdarena-Ronco Scrivia. Tra Pieve Ligure, Sori e Recco sono cadute una ventina di frane: colonne di autopullman in servizio di linea, macchine private, autobotti sono rimaste bloccate per lunghe ore sulla via Aurelia.

Anche su Firenze si è abbattuto un violento nubifragio. In numerose strade specie della periferia, scantinati, negozi sono stati allagati mentre alcuni automezzi e tranvai sono rimasti bloccati e i servizi pubblici interrotti. Nella zona del Campo di Marte, un canale che sfocia nell'Arno è straripato, allagando i viali fiancheggianti. Anche il Mugnone è straripato all'altezza del ponte della ferrovia.

Il fortunale ha fatto una vittima: il 17enne Silvano Zaineri, il quale mentre in località Caldine, nei pressi di Fiesole, transitava su un ponte del torrente Maddalena paurosamente ingrossato, veniva travolto dalle acque. Il cadavere del ragazzo è stato ricuperato stamane.

Nubifragi si sono abbattuti ieri sull'Appennino piacentino. Il fiume Trebbia, ingrossatosi paurosamente, ha causato gravi danni a ponti, centrali elettriche e paesi dell'alta valle. Il ponte di Marsaglia ha ceduto sotto la furia delle acque e la statale Piacenza-Genova è rimasta interrotta. I Comuni di Ottone, Cerignale e Zerba sono rimasti isolati dal capoluogo; così pure la Val d'Aveto. Le centrali elettriche di Pescia, Losso e Borreca sono state messe fuori uso per alcuni mesi. Un uomo è stato travolto dal Trebbia nei pressi di Perino ed è annegato sotto gli occhi del figlio.

Cinque operai uccisi in una cava del Lazio

Latina, 20

Cinque operai sono rimasti uccisi per una frana verificatasi in una cava di tufo a Torre Bruna, nel comune di Aprilia. La sciagura si è prodotta durante la perforazione per la messa in opera di alcune mine. All'improvviso la parte centrale della parete della cava ha ceduto travolgendo gli operai che si trovavano sul luogo e lo stesso gestore Mercatelli. Ecco i nomi delle vittime: Alceste Mercatelli, di 48 anni; Aldo Polidoro, di 25 anni; Pietro Mancini, di 28 anni; i fratelli Giulio e Michele Baccari, rispettivamente di 34 e 37 anni. Un altro fratello, Domenico Baccari, è stato trasportato in gravissime condizioni al Policlinico di Roma.

Nessuna traccia in Austria della moglie di Mac Lean

Vienna, 20

Parecchi giornalisti inglesi sono giunti in Austria per cercare di scoprire le tracce della signora Mac Lean, senza peraltro giungere a risultati concreti. Il corrispondente del «News Chronicle» aveva riferito di aver parlato con un facchino della stazione dell'ovest e di aver da lui appreso che una signora con tre bambini era effettivamente arrivata con l'Alberg-Express proveniente dalla Svizzera. Sembra invece accertato che quel facchino non soltanto non aveva fatto rivelazioni del genere, ma non aveva neppure prestato servizio nel giorno del presunto arrivo della moglie del diplomatico inglese.

Il telefono della centrale della polizia viennese viene fatto squillare in continuazione da gente che chiede informazioni o da persone che asseriscono di aver visto la signora Mac Lean nel tale ristorante, nel tale albergo, o nel tale caffè, ma appena si procede a una seria verifica, balza subito agli occhi l'infondatezza di tutte queste voci, scaturite da menti fantasiose o eccitate dalla prospettiva di vincere i grossi premi messi in palio da qualche giornale londinese per il ritrovamento della signora scomparsa.

EFFERATO DELITTO nel centro di Venezia

Venezia, 20

Un efferato delitto è stato commesso l'altra notte in pieno centro di Venezia, a qualche centinaio di metri da Piazza San Marco, dove un uomo è stato seviziato e quindi ucciso con un temperino. A dare l'allarme e a far intervenire la Polizia sono stati gli abitanti di Calle Morosini della Regina, i quali avvertivano gli agenti della Questura Centrale che da circa mezz'ora strazianti grida partivano dalla casa contrassegnata col n. 745-A. Appena entrati nell'interno dell'appartamento, uno spettacolo raccapricciante si presentava ai loro occhi: nella camera da letto, steso a terra in una pozza di sangue, completamente ignudo era il corpo d'un uomo e la testa era quasi completamente staccata dal busto; nell'attigua stanza, quasi inebetito, sdraiato su un divano, era l'assassino pure completamente svestito e imbrattato di sangue.

L'omicida veniva identificato per il cinquantenne Pasquale Cerri, da Frosinone, abitante a Venezia a Cannareggio in Calle del Milion, mentre la vittima era il capo ufficio delle Assicurazioni Generali, Filiale di Venezia, Luciano Manfrin di anni 50. Accanto al corpo del morto era il temperino di cui si era servito l'omicida per il suo delitto che — almeno per il momento — non offre spiegazioni sufficientemente chiare. Il Cerri non ha cercato di nascondere — data l'evidenza — il suo orrido misfatto, ma ha cercato di sminuire la sua responsabilità asserendo di essere stato assalito col temperino dal Manfrin e che egli quindi si era difeso. Era riuscito a disarmarlo e nella furia della reazione lo aveva colpito reiteratamente. A giustificazione del suo dire, il Cerri diceva di essere stato a sua volta ferito. Trasportato all'ospedale si poteva constatare che egli aveva soltanto delle leggerissime ecchimosi sotto un occhio e un piccolo taglio a un dito. Date le circostanze riferite, visti i primi elementi risultati dalle indagini e attese le dichiarazioni dell'omicida, appare indubbio che il delitto sia stato consumato per ragioni derivanti da pervertimento.

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

RIFLESSI DELLA SITUAZIONE POLITICA SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE TRIESTINE

Nella rubrica «Economia italiana d'oggi» della R.A.I. è stata trasmessa sabato sera un'intervista con il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Trieste sugli aspetti economici della attuale situazione di Trieste.

Al dott. Doria è stato anzitutto chiesto quali riflessi ha l'atteggiamento del Governo jugoslavo sulla economia triestina.

«Qualsiasi atto — egli ha detto — che tenda a diffondere il dubbio sul prossimo rientro di Trieste e del suo territorio nel nesso statale italiano, ha un effetto negativo sull'andamento della nostra attività economica e costituisce un ostacolo ed un rallentamento al suo sviluppo. L'accentuarsi di manifestazioni in tale senso da parte jugoslava palesa ormai apertamente il tentativo di danneggiare con offensive psicologiche l'economia triestina cercando di impedire il formarsi di un'atmosfera di tranquillità e di sicura certezza in una pronta soluzione del problema triestino.

«Tali offensive non hanno presa su noi operatori triestini, che continuiamo con serena fermezza il nostro lavoro, ma influiscono presso altri centri finanziari ed economici, nazionali ed esteri, della cui fiducia la nostra come ogni economia ha bisogno per evitare scosse o rallentamenti nell'attività produttiva e per poter procedere sulla strada del suo rafforzamento.

«Le ferite inferte all'economia di Trieste, sia dalla guerra con le sue distruzioni materiali, sia dal Trattato di pace con la dolorosa e quasi totale amputazione della regione di cui Trieste era capoluogo, sono state di un'entità difficilmente valutabile da parte di chi non lavora ed opera qui sul posto. Trieste ha non solo reagito ricostruendo e difendendo le attività superstiti, ma cercando anche di favorire il sorgere di nuove imprese che prendessero il posto di quelle perdute».

In tale campo egli ha ricordato gli imponenti lavori che hanno trasformato le paludi di Zaule in un attrezzatissimo porto industriale, l'ampliamento e rammodernamento degli impianti portuali e l'intensa azione della Camera di commercio e del Comitato unitario di propaganda per attrarre al nostro porto le correnti di traffico dei mercati del retroterra, nonchè la funzione di intermediazione commerciale svolta dalla Fiera: iniziative rese possibili dall'intervento del Governo nazionale che ha fornito col tramite dell'Amministrazione alleata tutti i mezzi necessari.

«Malgrado questi sforzi e queste iniziative — ha rilevato il dott. Doria — è assurdo pensare ad una possibilità di vita autonoma della economia triestina.

«Già nel primo dopoguerra, in dipendenza della comparsa dei sistemi di scambi compensati e dei contingenti, il lavoro del porto di Trieste s'era andato man mano trasformando in attività di puro transito di merci acquistate all'origine dal compratore estero senza l'intermediazione del commercio locale. Ciò si è vieppiù accentuato in questi ultimi anni per effetto della statizzazione in regime comunista delle economie di quasi tutti gli Stati del retroterra. Ne è conseguito che anche il commercio triestino opera oggi con prevalenza assoluta in funzione delle richieste del mercato nazionale.

«Alla diminuzione dell'attività di intermediazione commerciale nel traffico portuale ha sopperito una progressiva industrializzazione dell'economia triestina. Attualmente il totale della mano d'opera occupata a Trieste (senza tener conto di quelli considerati «pubblico impiego») è di 56.423 unità, di cui risultano occupati nell'industria 32.454. I rimanenti 23.969 sono ripartiti tra marina mercantile, commercio, credito ed assicurazione, artigianato e agricoltura.

«Tali dati dimostrano quanta importanza ha per l'economia triestina l'attività industriale. Ora, è noto che ogni complesso industriale presuppone l'esistenza di un vasto mercato nazionale di sbocco e che tanto maggiori sono le possibilità di sviluppo quanto maggiori sono l'estensione e il potere di acquisto di questo suo mercato.

«Il complesso industriale di Trieste, in particolare, per le sue caratteristiche strutturali, ha bisogno assoluto del suo mercato italiano. I dati statistici parlano chiaro a questo riguardo. La provenienza delle materie prime e semilavorate impiegate dalle industrie triestine è in media negli ultimi anni: dall'estero 21 per cento, da Trieste 13 per cento, dalle altre Provincie 66 per cento. I prodotti, a loro volta, vengono poi collocati nella seguente proporzione: estero 9 per cento, Trieste 19 per cento, altre Provincie 72 per cento.

«Da notare inoltre che le esportazioni da Trieste nel loro valore complessivo rappresentano appena il 25 per cento delle importazioni. Il deficit che ne conseguirebbe in una Trieste valutariamente autonoma, renderebbe impossibile la prosecuzione di molte attività economiche, ed in ispecie di quelle industriali, per difetto delle valute necessarie.

«Parlare quindi di possibilità di vita dell'economia triestina al di fuori di quella italiana costituisce un assurdo, com'è stato del resto riconosciuto anche da tutte le commissioni e gli esperti che si sono susseguiti in questi anni nell'esame dei nostri problemi economici, e, quel che più conta, com'è ogni giorno riconfermato dai fatti.

«Da quanto è stato detto appare quindi evidente che la richiesta dell'internazionalizzazione di Trieste, proposta da Tito nel suo discorso di Sambasso non può essere dettata se non da un'artificiosa impostazione politica, tanto essa ignora ogni realtà economica: l'internazionalizzazione di Trieste comporterebbe, con il suo isolamento doganale e valutario dalla economia nazionale, la morte per asfissia di tutte le attività economiche locali. D'altra parte i paesi del retroterra cui tale internazionalizzazione asseritamente dovrebbe tornare utile, ne trarrebbero solo svantaggio.

«Solo sinchè sarà sostenuta da uno Stato grande, Trieste con i suoi due porti franchi in regime extradoganale, potrà continuare a offrire a tutti gli utenti del retroterra i propri servizi alle migliori condizioni tecniche ed economiche, in concorrenza con i numerosi porti che hanno forza d'attrazione sul centro Europa.

«Inoltre, mentre oggi gli Stati utenti il nostro porto ne pagano i servizi valendosi dei «clearing» ch'essi hanno con l'Italia, nel caso — che considero a puro titolo d'ipotesi — di un'internazionalizzazione, dovrebbero pagarsi in valuta pregiata. Infatti, solo un porto che faccia parte integrante di un sistema economico a mercato vasto ha la possibilità di accettare in pagamento dei suoi servizi merci e prodotti degli Stati utenti: merci e prodotti che se, nel caso nostro, possono venire assorbiti da tutto il mercato italiano non potrebbero esserlo da quello esiguo di Trieste.

«Anche agli effetti di una ripresa economica della città la soluzione del problema di Trieste e dell'intero suo territorio — purtroppo ridotto a sì poca cosa dal trattato di pace — è il rientro completo anche formale nell'economia e amministrazione italiana, soluzione che oltrechè essere giusta e sacrosanta è anche l'unica che può assicurare alle attività economiche vitalità e sviluppo. A tale soluzione è necessario si arrivi al più presto onde evitare i danni della guerra psicologica, fondata sul dubbio e l'incertezza, che viene condotta alla sua economia. Per vivere, per prosperare, questa nostra terra deve appoggiarsi ad uno Stato grande: l'Italia, che è il suo Stato. Questo fu detto non solo da noi ma riconosciuto da tutti, quando gli interessi politici non impedirono di conoscere la verità».

Iniziata la raccolta di libri per gli ammalati

GENEROSA RISPOSTA DELLA CITTADINANZA AL NOBILE APPELLO

Ha avuto inizio ieri mattina la raccolta di libri per gli ammalati organizzata dalla direzione degli Ospedali Riuniti. Nella bella e spaziosa tenda eretta dalla Croce Rossa Italiana nel mezzo di piazza Goldoni sono affluiti durante la giornata i primi libri e le prime riviste offerte dalla popolazione.

Dobbiamo subito dire che ancora una volta la cittadinanza ha risposto con una prontezza ed uno slancio veramente commoventi: nella prima giornata, infatti, sono stati raccolti 3732 libri, tra cui un pacco di libri nuovi offerti dalla libreria «Universitas», e quasi una tonnellata di riviste.

Una giornata completamente soddisfacente, quindi, grazie appunto all'attiva collaborazione della C.R.I. e della G.E.I. e grazie soprattutto alla comprensione dei cittadini che siamo certi non verrà meno nei prossimi giorni.

La festa di San Matteo patrono dei finanzieri

Oggi alle ore 10, nella Cattedrale di San Giusto, il Corpo della Guardia di Finanza celebra la festa di San Matteo Apostolo, patrono dei finanzieri. Alla Messa solenne, che sarà cantata dalle orfanelle dell'Istituto Teresiano e da un gruppo di chierici, presenzieranno, con il ten. col. Aldo Duce, sovraintendente del Corpo, numerosi ufficiali e un contingente di guardie.

LE DENUNCE PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

HANNO PRESENTATO I MODULI oltre sessantamila contribuenti

Questa sera alle 20 termine ultimo per la consegna

La scadenza in giornata festiva del termine del 20 settembre fissato per la presentazione delle denunce relative all'imposta di famiglia consente ai ritardatari di compiere ancor oggi il loro dovere di contribuenti. Come più volte è stato ricordato dall'autorità comunale, non saranno concesse proroghe nè, del resto, sembra essercene bisogno, dato che su 70-75.000 capi famiglia soggetti al tributo, oltre 60.000 avevano ieri già presentato la scheda regolamentare compilata.

Lo svolgimento delle pratiche di ricezione delle denunce è stato oltremodo rapido e non ha costretto nessuno a lunghe e snervanti attese nè alla sede centrale nè in quelle periferiche. Una settantina di impiegati hanno lavorato spesso per dieci ore al giorno e, dato l'impegno con cui essi hanno adempiuto al loro compito, l'Amministrazione comunale non ha avuto bisogno di assumere personale straordinario nè quindi di gravare con spese impreviste sul bilancio.

La cortesia e la solerzia degli impiegati municipali sono state apprezzate soprattutto negli uffici del contado dove essi, in parecchi casi, hanno assistito i contribuenti imbarazzati nella denuncia dei redditi derivanti dal lavoro agricolo, compilando di proprio pugno la scheda.

Nella giornata di sabato il Sindaco e l'assessore alle Finanze avv. Bruno Forti hanno compiuto giri d'ispezione nella sede centrale e negli uffici periferici, esprimendo ovunque il loro compiacimento ai funzionari che, evitando le famigerate «code», erano riusciti a snellire il lavoro. Dove si sentiva il bisogno di imprimere un più rapido ritmo alla ricezione delle denunce, venivano immediatamente rinforzati gli uffici, inviando sul posto un adeguato numero di funzionari. L'affluenza ha registrato ieri le punte più alte alla sede centrale, a Opicina, in via dell'Istria, e in via Ruggero Manna. Nella sola giornata di sabato, in tutti gli uffici, sono state consegnate 15.000 schede, delle quali circa 6000 alla sede centrale. Poichè, come è stato detto, gli impiegati hanno lavorato una decina di ore al giorno, si rileva che ieri l'altro negli uffici del centro sono state accettate circa dieci schede al minuto. Ieri, come ufficialmente comunicato in precedenza, gli uffici sono rimasti aperti soltanto dalle 8 alle 13 e l'affluenza in tutte le delegazioni municipali è stata altissima.

Negli ambienti del Comune si esprime la massima soddisfazione per l'andamento delle operazioni di accettazione e si sottolinea il senso del dovere dimostrato dai contribuenti.

Quasi tutti hanno ormai adempiuto al loro obbligo e solo una piccola percentuale di denunce deve ancora pervenire agli uffici municipali. Oggi rimangono aperti con orario prolungato, vale a dire dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20 i seguenti uffici di ricezione: via Malcanton 3, pianoterra; via Rettori 2, III piano; via Procureria 1 II piano; scuole elementari di via R. Manna 7; di via Pietro Kandler 4 e di via dell'Istria 54. Funzioneranno inoltre le delegazioni municipali di Opicina e Prosecco e la delegazione succursale di Santa Croce.

I contribuenti che entro le 20 di questa sera non avranno presentato la denuncia incorreranno nell'ammenda e nella sopratassa previste dalle legge.

Chiamate Lloyd Triestino: 1 cameriere prima classe; 1 cameriere seconda classe; 2 camerieri terza classe; 1 cameriere saletta ufficiali; 1 garzone camera in prima; 1 piccolo camera; 1 panettiere.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.4; minima 17.7; umidità: 68 per cento; pressione: 756.9 staz.; temperatura del mare: 20.6.

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.6. La luna sorge alle 17.1, tramonta alle ore 3.23.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Marchio, via Ginnastica 44; Manzoni, via Settefontane 2; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Inaugurata la Mostra didattica al "Leonardo da Vinci"

DOTTA CONFERENZA DELL'ING. CARUSO

Sabato scorso è stata inaugurata presso l'Istituto Tecnico commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» la Mostra delle attrezzature e dei lavori didattici. Hanno presenziato alla cerimonia il Sovraintendente agli studi prof. Rubini, il prof. Tavella in rappresentanza dell'Ufficio Educazione, il vicesovraintendente dott. Liuzzi, mons. Gligo in rappresentanza di S. E. il Vescovo, l'ing. Pagnini e l'arch. Petrossi per la Provincia, il dott. Tevarotto per l'Ente Porto Industriale, l'ing. Crovetti presidente del Comitato per l'istruzione tecnica, l'assessore all'Istruzione prof. Sciolis, l'ing. Passagnoli per l'Ente Fiera, il comm. Carlo Frandoli per l'Associazione degli Industriali, il preside dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», prof. Dalla Rossa.

Gli onori di casa erano tenuti dal preside Romeo Neri, dal vicepreside prof. Cosciani e dagli allestitori della Mostra, i ben noti artisti concittadini Tiziano Perizi e Fernando Noulian, che hanno dato all'esposizione dei lavori degli alunni un'intonazione di razionalità e di seria eleganza.

Il preside Neri, dopo aver ringraziato i convenuti, ha presentato all'uditorio il prof. Caruso, il quale ha svolto una dottissima relazione sugli strumenti e sugli apparecchi topografici moderni, sulle innovazioni nel campo della topografia e sulla necessità che fra la scuola e la vita pratica sussista un costante abbinamento. Al termine della conferenza, l'ing. Caruso ha mostrato ai tecnici, guidati dal geometra Renzo Basaglia, rappresentante del Collegio dei Geometri, i modernissimi apparecchi in dotazione dell'Istituto, spiegandone il funzionamento e successivamente le autorità hanno proceduto ad una minuziosa visita della Mostra didattica e delle attrezzature dell'Istituto.

A TUTTA VELOCITÀ UNA LAMBRETTA CONTRO UN AUTOCARRO

Troppo tardi si accorsero che la strada era sbarrata

Uccisi i due uomini a bordo dello scooter

Un mortale incidente, nel quale hanno perso la vita due persone, è avvenuto sabato sera sulla strada provinciale che da Domio porta a Trieste, all'altezza del Dazio, nelle vicinanze di via Flavia. Una «Lambretta» con a bordo due uomini, diretta verso Trieste, andava a cozzare a piena velocità contro un autocarro che le veniva incontro e che inutilmente ha cercato di evitarla, sterzando verso la propria destra. I due uomini a bordo della motoleggera venivano sbalzati di sella e proiettati a terra, rimanendovi entrambi cadaveri per la frattura del cranio e altre ferite.

Le vittime sono Francesco Bolcina, di 36 anni, nato ad Aurisina ed abitante a Trieste in via San Vito 17, che si trovava alla guida della motoleggera, e Aurelio Ursini, di circa 40 anni, abitante in via San Cilino 31 (le generalità complete dell'Ursini non sono ancora state accertate dalla Polizia).

L'Ursini e il Bolcina appartenevano entrambi al P.C.T.L.T. e, a quanto si è potuto apprendere, la sera di sabato avevano preso parte ad una importante riunione nella Casa del lavoratore portuale e si erano quindi recati in «Lambretta» nel circondario della città per incarico del partito: essi erano sulla via del ritorno, dopo di aver compiuto la loro missione, quando il tragico incidente ha troncato loro la vita. L'Ursini, che occupava un posto di primo piano nel partito, era reduce da un soggiorno in Bulgaria, ove si era recato assieme alla moglie: sembra anzi che la signora Ursini non abbia ancora fatto ritorno a Trieste e che il suo arrivo sia atteso per questa mattina.

I particolari dell'incidente sono stati ricostruiti dalla Polizia segnaletica e da quella del traffico, giunte tempestivamente sul posto. A quanto risulta, la «Lambretta» guidata dal Bolcina, che portava la targa TS 8510, al momento dello scontro era spostata completamente sulla sinistra della strada, a causa di due cavalletti posti uno dietro all'altro, a breve distanza, sul lato destro ove sono in corso lavori di pavimentazione. Evidentemente il Bolcina si è accorto soltanto all'ultimo momento di questo ostacolo (erano le 10 e mezzo di sera e la strada era completamente buia) ed ha tentato di evitarlo, senza rendersi conto che non sarebbe riuscito a passare nel breve spazio rimasto libero fra il cavalletto e l'autocarro che gli veniva incontro. La Polizia ha accertato che i cavalletti recavano ciascuno i prescritti fanali rossi, ma che questi erano entrambi spenti, probabilmente a causa del vento e della pioggia. L'autocarro contro cui è andata a cozzare la «Lambretta» — uno «Studebaker» targato TS A 6598 — era guidato dal proprietario Mario Bossi, di 29 anni, abitante in via S.M.M. inf. 516, il quale ha fatto quanto era in suo potere per evitare la tragedia: egli ha prontamente rallentato la corsa del veicolo azionando i freni e si è spostato tutto sulla propria destra, tanto che l'autocarro è andato a strisciare contro il muro dell'edificio ove ha sede il Dazio, danneggiandone la facciata. Esaurite le indagini di polizia e ottenuto il nulla-osta dell'autorità giudiziaria, le salme del Bolcina e dell'Ursini sono state rimosse e trasportate all'obitorio dell'ospedale. La Polizia prosegue le indagini per accertare eventuali responsabilità.

Un altro incidente motociclistico si era verificato la mattina di sabato, alle 9.15, sulla strada che da Opicina porta a Prosecco, alla altezza delle caserme americane. Floriano Ukmar, di 20 anni, abitante a Prosecco 260, si dirigeva verso casa a bordo di una «M.M.» targata TS 2030, quando, mentre tentava di superare un autocarro militare, questo piegava improvvisamente a sinistra per immettersi nella strada secondaria che porta al villaggio americano: l'Ukmar, che in quel momento già si trovava al fianco dell'autocarro, non riusciva ad evitare l'investimento e finiva a terra, riportando la frattura comminuta della clavicola sinistra, otorragia, una contusione alla fronte e una ferita con ritenzione di corpi estranei dietro l'orecchio sinistro. Soccorso dal conducente dell'autocarro — l'autista Mariano Benedetti, di 41 anni, abitante in via Castaldi 4 — il ferito è stato trasportato all'ospedale da un'autolettiga della CRI chiamata sul posto e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 45 giorni salvo complicazioni.

Grave lutto di un compagno di lavoro

Si è spenta sabato scorso la signora Italia de Castro, moglie di un nostro vecchio compagno di lavoro, il tipografo Libero de Castro. La signora de Castro aveva prestato per oltre trent'anni la sua infaticabile e apprezzata attività presso la Camera di commercio e il Comitato direttivo degli agenti di cambio, guadagnandosi la stima e la simpatia di quanti la conobbero. Da molto tempo ella era sofferente di un male che dava poche speranze e che era in questi ultimi giorni entrato in una fase acuta. In questo momento doloroso, esprimiamo a Libero de Castro la nostra commossa solidarietà.

A partire da oggi

Via Baiamonti servita dall'autobus 29

MODIFICHE AI PERCORSI DELLE LINEE 2, 25, 3 E 8

La Direzione del servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, in considerazione del crescente sviluppo edilizio della zona di via Baiamonti, e per aderire alle ripetute richieste degli abitanti di questa via, ha disposto che gli autobus della linea 29 raggiungano la zona di Servola effettuando un percorso circolare in due sensi, servendo così, oltre che la via Soncini, anche la via Baiamonti. Gli autobus saranno perciò divisi in due gruppi:

1) Gruppo, contraddistinto con tabella indicatrice di percorso con scritta in colore rosso, che raggiungerà Servola per via Baiamonti, con ritorno per via Soncini.

2) Gruppo contraddistinto con tabella indicatrice di percorso con scritta in colore nero, che raggiungerà Servola per via Soncini, con ritorno per via Baiamonti.

Per il pubblico sarà indifferente servirsi delle vetture dell'uno o dell'altro gruppo, in quanto i passeggeri diretti verso la zona di Servola avranno diritto, con un solo biglietto, a compiere, oltre il tratto in comune, anche tutto il tratto a percorso circolare, mentre quelli diretti al centro potranno usufruire, sempre con un solo biglietto, degli autobus che percorrono la zona sia in uno che nell'altro senso, essendo abolito il capolinea di Servola, sostituito da una normale fermata.

A partire da oggi, anche il percorso della linea tranviaria «2» subirà una lieve modifica, in quanto nelle ore di scarsa affluenza di passeggeri, e cioè dalle 8.30 alle 15 e dalle 20.30 alla fine del servizio dei giorni feriali, e per tutta la giornata in quelli festivi, le corse saranno limitate al Passeggio di S. Andrea.

In conseguenza poi dei lavori di sistemazione stradale al Passo San Giovanni, l'attuale capolinea della linea «25» viene da oggi provvisoriamente soppresso e sostituito da un capolinea in via Carducci alla altezza del Bar «Mio», dove ci sono le fermate della linea 18 e 19. Dal nuovo capolinea provvisorio, la autolinea, doppiato il semaforo, imboccherà la via Battisti e proseguirà per il normale percorso.

Con oggi viene a cessare l'attuale deviazione stagionale delle linea tranviarie 3 e 8 lungo il girone della Riva Traiana (Bagni).

Firmato l'accordo per gli operai edili

Sabato presso la sede dell'Associazione degli Industriali, dopo lunghe trattative è stato firmato l'accordo integrativo per gli operai dell'industria edilizia. Detto accordo, che ha decorrenza dal 20 settembre, aumenta i salari per gli operai addetti a lavori discontinui in misure diverse a seconda delle rispettive qualifiche.

Nel 40.mo anniversario di matrimonio di **AURELIA NOVEMBRE e GIOVANNI SCIALPI** Vittoria e famiglia, Guerrino e famiglia, Cosimo e Silvana, Filiberto formulano fervidi voti augurali di felicità.

SPETTACOLI

La mattinata sinfonica al Teatro Verdi

Con il «concerto per pianoforte, orchestra d'archi e tromba» op. 35 si è conosciuto uno Schostakovich particolarmente discreto e calibrato nelle sonorità, inconsuetamente sobrio nell'esposizione. Questi i pregi maggiori pur se l'episodio centrale del secondo movimento, concluso dalla voce spiegata dei violoncelli, abbia indubbiamente momenti di forte suggestione per la semplice e fluente linea del canto, pianamente esposta dall'assolo di tromba.

Sedeva al pianoforte Enrica Cavallo che nella musica moderna ha una competenza specifica. Precisa nello stacco dei tempi, ha suonato con nitida chiarezza dominando con tecnica brillante le impervie difficoltà della parte, ed inserendosi nel dialogo con suoni rotondi e ben dosati. Dino Sandri ha sostenuto gli assolo di tromba con morbide emissioni. I solisti sono stati calorosamente applauditi ed Enrica Cavallo ha dovuto concedere un fuori programma. Con loro è stato festeggiato anche il direttore Luigi Toffolo, approfondito e sensibile coordinatore, che ha guidato l'orchestra filarmonica triestina attraverso la deliziosa «sinfonia classica» di Prokofieff, le «danze polowetzkiane» di Borodin (dal «Principe Igor») e l'«Isola dei morti» di Rachmaninoff. L'ultimo brano era sconosciuto al nostro pubblico e tale avrebbe potuto tranquillamente rimanere, tanto è gonfio di suoni e monotono nello svolgimento, senza uno spiraglio di improvvisa luce ma sempre pesantemente uniforme. L'interpretazione che ne ha dato Luigi Toffolo ha suscitato unanimi consensi, quale riconoscimento alla esperta concertazione che ha fatto emergere gli aspetti più vivi del poema sinfonico, scritto ad illustrazione del quadro di Arnold Boecklin. Smaglianti invece le danze dal «Principe Igor», rese con buona vivezza coloristica ed accolte dagli applausi più fervidi. Applausi che avevano salutato Luigi Toffolo già dopo la scorrevole esecuzione della sinfonia di Prokofieff.

Si è così inaugurato un altro ciclo dei concerti sinfonici mattinieri, ed il pubblico ha mostrato di gradire la bellissima consuetudine intervenendo numeroso.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La città sommersa», la più drammatica avventura suboceanica in un colossale technicolor Universal, con Robert Ryan, Mala Powers. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Niagara» con Marylin Monroe, Joseph Cotten. Un turbine inarrestabile di passioni. Un superbo technicolor Fox. Ult. 22. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16.30: «Saluti e baci», con Nilla Pizzi, Teddy Reno, Yves Montand, Louis Armstrong. Un film brillantissimo. Ult. 22.

FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): Un magnifico technicolor Fox: «L'ultima freccia», con Tyrone Power, C. Mitchell e centinaia d'indiani. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: La Columbia presenta: «Destinazione Budapest», Dana Andrews con Marta Toren. Settimana Incom. Locale con aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 16: «I miei 6 forzati», con Willard Mitchell, Gilbert Roland, John Beal. Un capolavoro Columbia. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: «Magia verde», un film Fox in Ferraniacolor realizzato nell'indefinita e segreta America Verde. Aria condizionata.

ALABARDA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde, Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.40, 19.20, 22).

ARISTON. 16: «Il cielo può attendere», l'indimenticabile capolavoro Fox in technicolor di Lubitsch; satirico, umoristico, scintillante, con Gene Tierney e Don Ameche. Grande successo. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «La divisa piace alle signore», R. Russell, P. Douglas. Varietà: spettacolo divertentissimo.

AURORA. 16.30: «Vecchia America», con Doris Day e Gordon McRae. Romantico e spassosissimo technicolor musicale Warner Bros.

GARIBALDI. 15: «Il delitto del secolo», con G. Murphy, V. Gilmore, F. Currie. E' un film di spionaggio.

IDEALE. 16.30: Ancora per oggi: «La tratta delle bianche».

IMPERO. 15, 17.20, 19.40, 22: «Le chiavi del paradiso», con Gregory Peck. Colosso Fox.

ITALIA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde, Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.40, 19.20, 22).

MARE. 16: Una delle più belle interpretazioni di Fredric March: «La morte di un commesso viaggiatore», dal celebre dramma di Arthur Miller.

MODERNO. 16: «Gunga Din», con Cary Grant, Victor Mac Leglen, Douglas Fairbanks e Joan Fontaine.

SAVONA. 15.30: «M 7 non risponde», un film del brivido, con Phillis Calvet e James Donald.

SECOLO. 16: «Amor non ho... però, però», Renato Rascel, Gina Lollobrigida.

VIALE. 16: «La ..gre sacra», con Tarzan (Johnny Weissmuller), e la scimmietta Cita. Una grande avventura nella valle dei cacciatori di teste. Prima visione Columbia.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Scaramouche», Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Capolavoro Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor Fox girato nella pittoresca Argentina. Avventuroso, emozionante, grandioso: «Il grande gaucho» con Gene Tierney, Rory Calhoun.

BELVEDERE. 16: «Il ragno nero», un film emozionante.

MARCONI. 16: Da un romanzo celebre, un indimenticabile film Fox: «Mia cugina Rachele», mirabilmente interpretato da O. De Havilland.

MASSIMO. 15.30: «Polizia militare». Preparatevi a ridere a crepapelle, con Bob Hope, Mickey Rooney e Marilyn Maxwell, Paramount.

ODEON. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago, A. Nazzari, A. Mastroianni. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Perdonami se mi ami», un capolavoro commovente e passionale, con Loretta Young, Jeff Chandler. «Universal». Ult. repliche.

RADIO. 16: «Mata Hari», un grandioso film con Greta Garbo, Ramon Novarro, L. Stone e L. Barrymore.

VENEZIA. «Lo sai che i papaveri...», un film di grande successo. Walter Chiari, Anna Maria Ferrero.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Alle 19.30 e 21.30 due spettacoli del capolavoro Metro «Capitani coraggiosi», superba interpretazione di Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Lionel Barrymore.

ESTIVO PONZIANA. 19.30, 22: «L'azione continua», la nuova «Grande parata» con Pat O' Brien.

RITROVI

CIRCO TOGNI. Oggi e domani, ore 21, ultimissime repliche a prezzi ridottissimi del più bello spettacolo del mondo, nel padiglione A della Fiera. Prevendita biglietti A.T.E.C.

UN UOMO SI UCCIDE impiccandosi a una porta

Soccorse in tempo due persone che tentavano di por fine ai loro giorni

Nella notte fra sabato e domenica, un uomo di mezza età si è ucciso nella propria stanza da letti, impiccandosi con una piccola fune fissata a una porta. Si tratta del falegname Romolo Chesini, di 43 anni, abitante in via Settefontane 63, il cui cadavere è stato rinvenuto domenica mattina alle 10 dalla moglie Libera Florenin, di 45 anni, abitante in via Kandler 5, che si era recata a trovare il marito, dalla quale vive divisa. La fune alla quale si è appeso il suicida era fissata alla maniglia esterna della porta della camera da letto ed era stata fatta passare sopra allo spigolo superiore del battente, penzolando così nell'interno della stanza. Avvertiti dalla donna, giungevano sul posto gli agenti della CID, quelli della Polizia scientifica e il medico della CRI, dott. Biagini, il quale ultimo constatava il decesso del Chesini, avvenuto per soffocamento circa sei ore prima del rinvenimento. Il cadavere veniva rimosso alle 14 e trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dalle prime sommarie indagini, sembra accertato che il Chesini si è dato la morte in seguito a dispiaceri familiari.

Sabato, altre due persone hanno tentato di por fine alla loro esistenza, ma sono state soccorse in tempo e messe fuori pericolo. Alle due e mezzo di notte, con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale Carlo Stremayr, di 43 anni, abitante in via Marconi 37, e ricoverato nel reparto di osservazione con prognosi di due giorni per probabile ingestione di sostanze ipnotiche. Lo accompagnava la sorella Guglielmina Stremayr in Delise, di 48 anni, la quale ha dichiarato che poco prima, passando per il viale XX Settembre, aveva trovato il fratello in quello stato, seduto allo esterno di un bar nei pressi del Politeama Rossetti. Nelle tasche dello Stremayr è stato rinvenuto, assieme a delle lettere di cui una indirizzata alla Polizia, un flacone vuoto che doveva aver contenuto delle compresse di un ipnotico. La donna ha detto di ritenere che il fratello abbia tentato di suicidarsi a causa di dispiaceri familiari.

Alle tre della stessa notte è stata trasportata all'ospedale Francesca Bulini in Giraldi, di 45 anni, abitante in via Perarolo 18, che ha dovuto essere accolta nel reparto di osservazione con prognosi di 3-5 giorni per una lieve intossicazione da gas illuminante. La donna, che non era in condizioni di parlare, era accompagnata dalla figlia Gigliola, di 20 anni, la quale ha dichiarato che verso le due e un quarto della notte suo padre si era alzato dal letto ed aveva trovato la moglie in stato d'incoscienza nella cucina invasa dal gas: i rubinetti del bollitore erano aperti, ma non accesi. Si tratta anche in questo caso di un evidente tentativo di suicidio. La figlia ha dichiarato che il gesto compiuto dalla Giraldi trae motivo da dispiaceri familiari.

Precipita un poggiolo trascinando una donna

A Ceroglie di Aurisina, il malfermo poggiuolo di una casa — quella contrassegnata col n. 23 — ha ceduto improvvisamente ieri sera poco prima delle sette ed è rovinato al suolo trascinando nella caduta, in una nuvola di calcinacci, la signora Federica Zusek in Ricca, di 35 anni, che si trovava in quel momento appoggiata alla balaustra. La donna, che ha compiuto un pauroso salto da due metri di altezza, si è fratturata il gomito destro e ha riportato varie altre ferite e contusioni: alla tempia sinistra, alle ginocchia e alla mano destra. E' accorsa in suo aiuto un'autoambulanza della CRI che l'ha trasportata all'ospedale, ove ella è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Strade chiuse al traffico

In seguito all'inizio dei lavori per la sistemazione delle carreggiate della via delle Torri e del passo S. Giovanni, il Comune informa che da oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di viabilità:

I veicoli provenienti dalla via Imbriani si dirigeranno in via Carducci attraverso l'ultimo tratto della via Imbriani stessa, data la chiusura al transito del passo San Giovanni; i veicoli diretti da via Carducci in Contrada del Corso, potranno imboccare la via S. Lazzaro attualmente chiusa in tale senso.

Il Comune rende noto inoltre, che per i lavori di costruzione della pavimentazione, la via Catullo rimarrà chiusa al traffico da oggi fino all'ultimazione dei lavori.

ASTERISCHI

NOZZE

A Sant'Antonio Taumaturgo, sabato, con la benedizione del Santo Padre, mons. Grego univa in matrimonio il dott. proc. Ezio Devescovi e la gentile signorina Licia Paulina. Testimoni, per lo sposo l'ing. Giacomo Priolo, per la sposa il rag. Remo Venturini. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

MAGISTERO IN PIANOFORTE

A Bolzano, presso il Conservatorio Statale «Claudio Monteverdi», il concittadino quindicenne Fabio Peressoni ha conseguito il magistero in pianoforte a pieni voti. Al giovanissimo diplomato e al suo insegnante, il maestro Alessandro Constantinides, rallegramenti vivissimi.

BALLI STUDENTESCHI

alla «Ginnastica», inaugurazione domenica 4 ottobre p. v. Cessata la validità delle tessere della passata stagione, gli interessati possono rivolgersi, giornalmente, in sede dalle 18.30 alle 19.30, per il ritiro dei nuovi inviti.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: «Combattenti a casa», racconto sceneggiato; 12: Luciano Zuccheri e la sua chitarra; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Assi della rivista: Wanda Osiris; 14.15: Terza pagina; 14.25: Canzoni e melodie; 14.50: Punto contro punto di Giorgio Vigolo; 17.30: Tè danzante; 19.05: Musica d'America; 19.45: «Punto al campionato di calcio», al microfono Mario Grassi; 20.30: «El campanon», settimanale di vita triestina; 21: Concerto commemorativo di Antonio Illersberg, orchestra filarmonica triestina e coro diretti da Luigi Toffolo con la partecipazione del soprano Liliana Hussu, della clavicembalista Egida Sartori Giordani e del violinista Alfonso Musesti; nell'intervallo: Antonio Illersberg nei ricordi di Morello Torrespini, Cesare Barison e Vito Levi; 23.30: Musica da ballo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19-9-1953

BARI	40	60	78	11	31
CAGLIARI	21	48	15	24	80
FIRENZE	30	37	74	48	90
GENOVA	73	76	15	78	18
MILANO	36	1	89	16	43
NAPOLI	87	11	83	78	17
PALERMO	65	77	29	28	85
ROMA	28	14	13	63	19
TORINO	19	39	25	75	76
VENEZIA	40	3	33	30	76

† Morbo crudele ha rapito prematuramente all'affetto dei suoi cari

Ezio Veronese

Addolorati ne partecipano la morte la moglie ELENA DEMICHELI, la figlia LIVIA con il marito ANTONIO NARDUCCI, le nipotine PAOLA e BARBARA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 21 corr, alle ore 10, partendo dalla via S. Lazzaro 3.

Famiglie: VERONESE, NARDUCCI, CIPRIANI, SCRILLI, CONTIN, DEMICHELI, GERONTI e PERIATTI

Trieste, 19 settembre 1953.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S.a r.l. si associa al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del proprio Direttore signor

Ezio Veronese

La Ditta LODOVICO DEANGELI si associa al grave lutto della Famiglia per la perdita di

Ezio Veronese

che per un trentennio fu suo fedele e apprezzato collaboratore.

† La nostra cara mamma

Emilia ved. Pecile

dopo breve soffrire ci lasciò e ci seguirà costantemente dal cielo.

Profondamente commossi per il grande affetto tributato alla Sua memoria, vivamente ringraziamo.

Le famiglie congiunte

† Il 16 corrente ci ha lasciati per sempre il nostro tanto caro

Giovanni Apollonio senior

alla veneranda età di 90 anni.

Col pensiero riconoscente per tutti coloro che vollero lenirgli le sofferenze e onorarne la memoria in varia guisa, i FIGLI, a nome pure di tutti i parenti, ringraziano sentitamente.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 18 corrente.

† Sabato 19 corr. si è spenta

Italia de Castro

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, le sorelle e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1953.

La CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA prende viva parte al lutto della famiglia per la morte della signora

Italia de Castro

sua apprezzata dipendente che per oltre un trentennio ha dato la sua appassionata attività.

Il COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO, al quale la defunta ha prestato per oltre 33 anni la Sua apprezzata attività, si associa commosso al lutto della Famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro indimenticabile e amato papà

Marino Zollia

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa lo vollero onorare e presero parte al nostro dolore.

I figli: NORMA - SILVANO e SERGIO

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le manifestazioni di affetto rese alla nostra indimenticabile

Mery Fonn

con animo grato ringraziamo.

Un particolare, riconoscente ringraziamento vada alla famiglia Cimolino.

Le famiglie congiunte

Ricordiamo oggi, 21 settembre, il X anniversario della morte del nostro caro

cap. Ferruccio Zebel

immolatosi per la Patria a Cefalonia.

LA MOGLIE, LA FIGLIA, I FRATELLI E I CONGIUNTI TUTTI

I DIPENDENTI dell'IMPRESA GEOM. E. CUCCHIANI, profondamente addolorati per la immatura fine del loro Principale, esprimono alla famiglia le loro sentite condoglianze.

Trieste-Muggia, 19-9-1953.

Nel I anniversario della morte del

dott. Oreste Rovan

la moglie e la figlia con immenso affetto lo ricordano.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 24 corr., ore 16, in Trieste, via E. Toti n. 20, procederò alla vendita di una sega circolare, a nastro, pialla traguardo, pressatrice e banchi da falegname.

L'Uff. giud.: A. BARAGGINO

MAGIA VERDE
Un film che fa sognare ad occhi aperti
Presentato dalla Fox in Ferraniacolor si proietta con crescente SUCCESSO al GRATTACIELO

GIGOLÒ E GIGOLETTE
Tre storie del più brillante scrittori d'oggi: SOMERSET MAUGHAM - Tre straordinari film in un solo grandissimo film
IMMINENTE al GRATTACIELO

La Direzione del CIRCO TOGNI per dimostrare la propria riconoscenza per l'accoglienza avuta, offre la possibilità a tutta la cittadinanza di assistere al più bello spettacolo del mondo, dando oggi e domani alle ore 21 due ultimissime repliche a prezzi ridottissimi:
posti di palco . L. 1000
» numerati . » 700
» di I trib. . » 400
» di II trib. » 300
» popolari . » 150
I posti sono in numero limitato: affrettarsi ad acquistarli presso l'A. T. E. C.

Società Commerciale KOZMANN
CAPPE PER CUCINA in vetro e alluminio O.L.A.L.
Vendita escl. - Prezzi fabbrica Piazza Ospedale 7

GENTILE SIGNORA,
SALUTE ÷ IGIENE = BELLEZZA
ATKINSONS - CARON
CHANEL - VITAMOL
LINETTI - MAX FAKTOR
E ALTRE GRANDI MARCHE da
CILLIA
VIA ROMA N. 20
VISITATECI VISITATECI

CAVALLAR
REGALI - RIPARAZIONI
OROLOGI - OREFICERIE

Dott. REICH
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro 20 — Telef. 29738

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

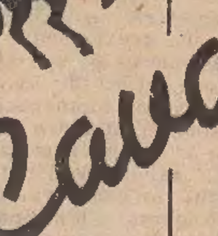
Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 5030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA
LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI
SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO
PRIMI ARRIVI AUTUNNALI
PER UOMO E RAGAZZI — Giacche - Vestiti - Calzoni lunghi e corti - Impermeabili Soprabiti - Stoffe a metro
PER DONNA E RAGAZZE — Giacche - Tailleur - Gonne Impermeabili Mantelli
TUTTO AI PREZZI PIU' BASSI

Cavaliero
REPARTO UOMO
Corso Garibaldi, 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia, 1

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

Inter-*Atalanta	2-0
*Fiorentina-Roma	2-0
Juventus-*Genoa	3-1
*Lazio-Legnano	1-1
*Milan-Novara	0-0
*Palermo-Udinese	4-0
*Spal-Sampdoria	2-1
Napoli-*Torino	2-0
*Triestina-Bologna	3-1

La classifica

Napoli	2	2	0	0	5	4	4
Inter	2	2	0	0	4	0	4
Fiorentina	2	2	0	0	4	1	4
Juventus	2	2	0	0	6	2	4
Novara	2	1	1	0	4	2	3
Roma	2	1	0	1	4	2	2
Palermo	2	1	0	1	4	3	2
Milan	2	0	2	0	2	2	2
Triestina	2	1	0	1	4	4	2
Spal	2	1	0	1	4	5	2
Bologna	2	1	0	1	3	4	2
Legnano	2	0	1	1	2	3	1
Sampdoria	2	0	1	1	2	3	1
Lazio	2	0	1	1	1	3	1
Torino	2	0	1	1	1	3	1
Udinese	2	0	1	1	2	6	1
Atalanta	2	0	0	2	1	4	0
Genoa	2	0	0	2	1	7	0

LE PARTITE DEL 27-9-1953

Bologna-Torino, Inter-Spal, Juventus-Fiorentina, Napoli-Atalanta, Novara-Lazio, Palermo-Legnano, Roma-Udinese, Sampdoria-Milan, Triestina-Genoa.

SERIE B

I risultati

*Alessandria-Brescia	1-1
*Cagliari-Messina	1-0
*Como-Padova	4-0
Catania-*Fanfulla	3-2
*LanerossiVic.-Verona	0-0
*Monza-Modena	2-2
*Piombino-Marzotto	4-1
Pavia-*Pro Patria	3-2
*Salernitana-Treviso	2-0

La classifica

Como	2	2	0	0	6	0	4
Salernitana	2	1	1	0	2	0	3
Verona	2	1	1	0	1	0	3
LanerossiVic.	2	1	1	0	1	0	3
Brescia	2	1	1	0	2	1	3
Catania	2	1	1	0	3	2	3
Monza	2	1	1	0	5	4	3
Pro Patria	2	1	0	1	7	5	2
Piombino	2	1	0	1	4	3	2
Cagliari	2	1	0	1	1	1	2
Messina	2	1	0	1	1	1	2
Pavia	2	1	0	1	3	3	2
Marzotto	2	1	0	1	4	6	2
Alessandria	2	0	1	1	3	4	1
Modena	2	0	1	1	2	3	1
Fanfulla	2	0	0	2	2	4	0
Padova	2	0	0	2	2	7	0
Treviso	2	0	0	2	2	7	0

LE PARTITE DEL 27-9-1953

Brescia-Fanfulla, Cagliari-Catania, Marzotto-Salernitana, Messina-Monza, Modena-Treviso, Padova-LanerossiVicenza, Pavia-Como, Pro Patria-Alessandria, Verona-Piombino.

SERIE C

I risultati

*Carrarese-Catanzaro	1-0
*Lecco-Empoli	0-0
*Livorno-Lucchese	0-0
Parma-*Maglie	4-1
Arstaranto-*Mantova	2-1
*Pisa-Venezia	1-1
*Sambened.-Carbosarda	3-0
*Sanremese-Lecce	3-1
Piacenza-*Siracusa	1-0

La classifica

Parma	2	2	0	0	9	1	4
Arstaranto	2	2	0	0	4	1	4
Carrarese	2	1	1	0	2	1	3
Lecco	2	1	1	0	2	1	3
Sanremese	2	1	1	0	4	2	3
Venezia	2	1	1	0	4	3	3
Catanzaro	2	1	0	1	3	1	2
Sambened.	2	1	0	1	3	2	2
Mantova	2	1	0	1	4	3	2
Empoli	2	0	2	0	1	1	2
Lecce	2	1	0	1	4	4	2
Piacenza	2	1	0	1	1	3	2
Livorno	2	0	1	1	2	3	1
Lucchese	2	0	1	1	1	2	1
Carbosarda	2	0	1	1	1	4	1
Pisa	2	0	1	1	1	6	1
Maglie	2	0	0	2	2	7	0
Siracusa	2	0	0	2	1	4	0

LE PARTITE DEL 27-9-1953

Carrarese-Maglie, Empoli-Pisa, Lecce-Carbosarda, Parma-Catanzaro, Piacenza-Lucchese, Sambenedettese-Mantova, Sanremese-Arsenaltaranto, Siracusa-Livorno, Venezia-Lecco.

LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

INTER E JUVE VINCONO IN TRASFERTA

Intoppano in casa Milan e Lazio costrette al pareggio da Novara e Legnano

(Foto de Rota)

Così José Curti ha segnato la seconda rete per la Triestina. L'interno ha ricevuto il pallone da Lucentini, il quale, raggiunta sulla linea di fondo una punizione battuta da Soerensen e a cui Giorcelli e Ballacci davano scarso credito, ha passato la sfera a Curti, solo a pochi passi dalla rete. L'argentino con calma ha realizzato

LA TRIESTINA VINCE NEL PRIMO TEMPO e resiste alla controffensiva bolognese

Le prime due reti alabardate segnate da Trevisan e da Curti - Il Bologna accorcia le distanze con Nolli - Trenta secondi prima della fine Soerensen realizza la terza rete triestina - Lucentini espulso nella ripresa

La partita è stata prima bella, poi drammatica, noiosa mai. Il pubblico, quindi, se ne è andato da Valmaura soddisfatto dopo questo primo atto dal campionato di calcio 1953-54; questo è certamente un dato positivo, e bisogna sottolineare che non è il solo.

Il bello della partita lo ha fatto vedere dapprima la Triestina nel primo tempo e, di questo, particolarmente nei venticinque minuti iniziali; poi, nella ripresa è stata la volta del Bologna fino al 25'. Da questo momento è cominciato il dramma, beninteso in senso quasi esclusivamente sportivo, protagoniste entrambe le squadre: i rossoblu, lanciati decisamente alla conquista del pareggio, gli alabardati (ieri in maglia bianca) chiusi disperatamente in area per la difesa del loro vantaggio. I triestini, giocatori e sostenitori, hanno vissuto minuto per minuto questo emozionante finale, la cui conclusione era resa incerta soprattutto dalla inferiorità numerica della squadra alabardata, privata al 26' della ripresa di Lucentini che è stato espulso dall'arbitro Valsecchi di Milano per aver reagito nei confronti di Ballacci. Quando ormai il cronometro aveva spostato la sua lancetta sull'ultimo minuto, l'incertezza è stata troncata, oltre che dallo scadere del tempo, anche da un gol di Soerensen, che ha spremuto l'ultima delle sue risorse inseguendo un perfetto lancio di Petagna e tramutandolo in rete con un tiro angolato a filo d'erba.

Scesi in campo quasi al completo gli alabardati, per la verità, hanno dato assai presto la sensazione di volersi aggiudicare la posta. E forse, assennatamente, hanno seguito la tattica suggerita dalla composizione stessa della squadra che all'attacco allineava tre atleti non certo giovanissimi, Ispiro Trevisan e Soerensen, cui va aggiunto, non per anzianità ma per caratteristiche di gioco Curti. Questa considerazione è bastata a far capire che la Triestina avrebbe potuto vincere l'incontro nel periodo in cui i quattro atleti erano ancora in possesso della loro freschezza. Così è stato infatti.

All'inizio nessuno si risparmiava; la partenza era, sì, un tantino sostenuta, ma era l'unica partenza logica: quella intesa ad accumulare il maggior vantaggio possibile nel primo tempo. La regia della prima linea alabardata era in mano a due uomini di provato mestiere: Trevisan e Curti. Da loro sono uscite le prime trame, meditate, intelligenti. Da loro il primo gol. Non erano scoccati ancora i tre minuti quando Curti usciva da una situazione confusa con le idee chiare e con la palla libera. L'argentino faceva quattro passi e trovava «Memo» sulla sua direttrice di corsa, appena dentro l'area; il passaggio arrivava puntuale e Trevisan fulminava sotto la traversa, di sinistro. Il primo gol dell'anno lo segnava, così, a Valmaura una vecchia conoscenza del pubblico triestino, che per la terza volta tornava a farsi applaudire sotto l'insegna dell'alabarda; chissà quanto ci teneva Trevisan a segnare quel gol! Una soddisfazione davvero legittima.

Ma non bastava questo guaio iniziale a mettere in ginocchio il Bologna, anche se era chiaro che, dei due, l'attacco che legava di più e che sentiva con maggior mordente il richiamo della rete avversaria era quello alabardato. Dall'altra parte, a dire il vero, c'era un mediano — Nolli — (ma un bel mediano, se nel suo ruolo gioca come ieri ha dimostrato di saper fare) schierato ad interno; un interno, Randon, all'ala destra; e Cappello sentiva di non avere a fianco nè Mike nè Cervellati. Tuttavia era Cappello stesso che al 6' metteva il brivido ai difensori triestini, superando a lato della rete Nuciari e traversando verso La Forgia; Belloni, però, che più tardi doveva farsi perdonare parecchie papere, arrivava tempestivo sulla linea e rinviava. Lo imitava Ballacci tre minuti dopo, raccogliendo quasi in rete un pallone calciato su punizione da Curti e deviato da Trevisan. Intanto, pur essendo costantemente poco servito, Lucentini si conquistava il pubblico con spunti brillanti e chiari: una sua mezza rovesciata, anzi, infilava la rete al 18' ma era effettuata in evidente fuori gioco e l'arbitro Valsecchi aveva interrotto in precedenza il gioco. Sette minuti dopo la Triestina segnava la seconda rete e stavolta il merito di Lucentini, come l'errore di Ballacci e di Giorcelli, era chiaro e tondo. L'ala destra andava a raccogliere una lunga parabola, arrivata per una punizione da Soerensen, sulla linea di fondo; Lucentini porgeva indietro a Curti e l'interno infilava in rete da qualche passo.

Per pochi minuti il Bologna accennava alla riscossa prima con Cappello e nel frangente il classico centravanti subiva un colpo un po' duro, poi con Nolli da lontano, ma il tiro dell'interno destro (che s'era scambiato di posto con Garcia) veniva parato da Nuciari. Quindi la Triestina riprendeva il dominio delle azioni e al 44' Trevisan scendeva con quella sua falsa incertezza che rende sempre indeciso l'avversario: Ballacci e Greco abboccavano e l'interno tirava nell'angolo alto sulla destra di Giorcelli. Stavolta però la palla usciva: se fosse entrata avrebbe creato il capolavoro.

La chiusura del primo tempo apriva un problema: resistere alla sicura controffensiva bolognese. Rocco negli spogliatoi, più che fare il bilancio dei primi 45 minuti, avrebbe voluto sapere come si sarebbe conclusa. «Vorrei proprio che fosse già finita» diceva, facendo evidentemente i conti con la struttura tecnica e fisica della squadra. Il pubblico avvertiva, forse, di meno la realtà di questa situazione e sottolineava invece la scarsa collaborazione offerta fino a quel momento dai compagni a Lucentini, sperando in cuor suo di veder cambiar musica nella ripresa, come evidentemente consigliavano i buoni risultati ottenuti dalle azioni dell'ala destra.

Ed era proprio Lucentini alla riapertura delle ostilità, che metteva in difficoltà Giorcelli; il tiro dell'ex fiorentino era basso e diagonale, il guardiano bolognese si lasciava sfuggire la sfera e Cattozzo inviava in angolo. Ma poi la controffensiva prevista da Rocco aveva davvero inizio e il Bologna, che all'attacco manovrava con maggior disinvoltura, faceva capire che i conti non erano ancora chiusi. Erano passati appena 9 minuti e il frutto di questo nuovo volto, che i rossoblu cercavano di dare alla partita, veniva già colto da Nolli. L'interno era stato lanciato da Cappello il quale si aggirava da tempo nella zona centrale del campo anziché nell'area triestina; il centravanti preferiva lanciare i suoi compagni che tentare l'avventura personale; ma si sa che certi lanci di Cappello hanno il pregio della perfezione; ebbene, questo apparteneva proprio alla suaccennata categoria ed era così ben dosato e ricco del giusto effetto che Nolli, pur toccandolo inavvertitamente con la testa, non ne deviava di un centimetro la traiettoria: da tredici metri, l'interno batteva Nuciari, uscitogli incontro, con un secco tiro che andava a trovare sulla traversa il segno lasciatovi nel primo tempo da Trevisan.

A questo punto il Bologna aveva psicologicamente in mano la partita; molti giocatori triestini sentivano il peso della fatica raddoppiato all'incubo del pareggio. Due volte Belloni falliva l'intervento in situazioni poco piacevoli e due volte la rete era salva grazie ad interventi in extremis. La iniziativa era rossoblu; bisognava sbloccarla a tutti i costi. Trevisan tentava da lontano al 22', ma Giorcelli parava.

Due minuti dopo Lucentini compiva una prodezza lungamente applaudita: su un lungo pallonetto, senza il consueto appoggio della «forbiciata», partiva in volo e rovesciava in modo perfetto: la sfera sfiorava appena la traversa. L'applauso a Lucentini non era ancora terminato e l'ala destra raggiungeva, anzitempo, gli spogliatoi. Il pubblico fischiava sonoramente la decisione di Valsecchi, forse più per l'insoddisfazione di non veder coronata la bella partita del suo beniamino che per l'ingiustizia del provvedimento in se stesso. La realtà era che Lucentini aveva reagito a freddo, anche se non gravemente, alle molte (davvero troppe!) scorrettezze di Ballacci; l'arbitro era a pochi passi e l'espulsione era inevitabile. La colpa di Valsecchi non è dunque quella di aver espulso Lucentini, ma di aver tollerato le «carambole» del terzino per quattro quinti dell'incontro; la espulsione dell'alabardato non è stata che una conseguenza di questa eccessiva benevolenza.

Rimasti in dieci, gli alabardati lasciavano Soerensen e Ispiro all'attacco, spalleggiati dal solo Petagna che cedeva il ruolo a Trevisan. Saggia decisione quest'ultima, chè Petagna per le sue notevoli riserve di fiato, poteva trattenere più a lungo la palla lontano da Nuciari e dalla sua guardia del corpo di quanto non potessero farlo i tre «vecchi». Tuttavia, pur nell'orgasmo del batti e ribatti, Ganzer, Maldini e soci riuscivano cavarsela e a dare di quando in quando lo spunto a qualche puntata offensiva. Al 35' e al 39' Soerensen metteva scompiglio in area bolognese. Ma al 40' la Triestina si salvava da una brutta situazione, creata da un intelligente colpo di tacco di La Forgia che lasciava Cappello in condizioni favorevoli; un difensore (non siamo riusciti a individuarlo) faceva scudo a Nuciari gettandosi a corpo morto sui piedi del padovano.

Un minuto più tardi, invece, Ispiro aveva il pallone d'oro; glielo regalava Soerensen su azione brillante di Petagna. Il centravanti, forse per timore di tirare alto, indugiava un attimo a cinque metri da Giorcelli. In quei momenti gli indugi sono rinunce: ha pensato subito Greco a spiegare la lezione a Ispiro e la palla è finita lontano.

Quattro minuti ancora, lunghi più di tutto il resto della partita. Alcuni alabardati erano giunti al limite della resistenza. Trevisan in difesa controllava la situazione col contagoccie. Ma al 45' Petagna guizzava sulla sinistra e traversava a Soerensen spostato al centro; il danese scattava libero e arrivava al centro dell'area in buona posizione: il tiro l'abbiamo descritto, ma non abbiamo aggiunto che forse Soerensen ha soltanto intuito di aver colto nel segno; appena partita dal suo piede la sfera, il giocatore si adagiava per terra lungo disteso. Lo sollevavano i compagni, per abbracciarlo; con il gol dell'ultimo minuto Soerensen aveva speso l'intera somma delle proprie energie.

Pochi secondi dopo la Triestine rientrava negli spogliatoi con i primi applausi e con i primi due punti di questo campionato. In fondo un giusto premio per tanta fatica.

CORRADO BELCI

Triestina-Bologna 3-1

MARCATORI: Nel I tempo, al 3' Trevisan, al 26' Curti; nella ripresa al 9' Nolli ed al 45' Soerensen. TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Maldini; Petagna, Ganzer, Giannini; Lucentini, Trevisan, Ispiro, Curti, Soerensen. BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Randon, Garcia, Cappello, Nolli, La Forgia. ARBITRO: Valsecchi di Milano. Giornata calda, cielo sereno, terreno leggermente viscido. Spettatori 16.000 circa. Angoli 4 a 1 per la Triestina. Al 26' della ripresa l'arbitro espelleva Lucentini, che aveva reagito ad un fallo di Ballacci ai suoi danni.

I marcatori

Con 5 reti: Boniperti.
Con 3 reti: Bulent, Marzani.
Con 2 reti: Bacci, Di Maso, Martegani, Pesaola.

BATTUTA PER 4-0 L'UDINESE ALLA FAVORITA

Due errori di Puccioni agevolano il Palermo

MARCATORI: Nel primo tempo, al 15' autorete di Puccioni, al 38' Martegani e al 41' Di Maso; nella ripresa, all'11' Martegani su rigore. PALERMO: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Cavazzuti, Giarrizzo, Martegani, Prunecchi. UDINESE: Puccioni; Zamboni, Toso; Snidero, Tubaro, Orzan; Ploeger, Beltrandi, Virgili, Menegatti, Mozzambani. ARBITRO: Scaramella di Roma. NOTE: angoli: tre a favore dell'Udinese; tempo bello; terreno soffice; spettatori 20 mila circa; incasso 14 milioni circa. Al 35' del primo tempo l'arbitro ha espulso Giarrizzo per gioco pesante nei confronti dell'udinese Tubaro.

Palermo, 20

Partita veloce, senza un attimo di respiro: due squadre in campo protese verso la realizzazione e quindi gran lavoro in tutti i reparti e azioni infuocate, anche se tecnicamente non proprio rimarchevoli.

I primi quindici minuti sono trascorsi senza emozioni: bianconeri e rosanero palermitani si sono studiati, equilibrando le fasi di gioco. Al 15' Di Maso saetta in porta: la palla batte contro il palo, accorre il portiere Puccioni e nel tentativo di deviare agevola, con la testa, l'ingresso della palla in rete.

L'Udinese non si dà per vinta e cerca a ogni costo la via della rete. La difesa del Palermo è però ben registrata, ora i rosanero giocano con più calore mentre l'Udinese, più organica, rintuzza ogni attacco. Al 35' Giarrizzo si scontra con Tubaro: scambio di parole e l'arbitro espelle Giarrizzo. Al 38' punizione contro l'Udinese dal limite: calcia la palla Martegani e il bel tiro a parabola sorprende il portiere Puccioni. Il nuovo gol mette le ali ai piedi dei rosanero e tre minuti dopo, al 41', Di Maso scocca un tiro rasoterra e realizza la terza rete della giornata.

Nella ripresa è il Palermo che attacca con veemenza. L'Udinese non è doma. All'11 Cavazzuti è atterrato dal terzino Zamboni, a due metri dalla porta: l'arbitro decreta la massima punizione. Il calcio di rigore, battuto da Martegani, porta a 4 le reti per i locali. L'Udinese non desiste e imbastisce pericolose discese puntando le azioni su Ploeger e su Virgili, instancabili. Ma Tessari salva la rete bloccando ogni tiro.

Niente da fare per il Genoa

Una grande Juve

TRE GOL DI BONIPERTI VIOLA PARA UN RIGORE

MARCATORI: Nel 1.o tempo Boniperti all'11'; nella ripresa Boniperti al 12' e al 18', Dalmonte al 38'. JUVENTUS: Viola; Bertucelli, Manente; Parola, Ferrario, Opezzo; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest. Genoa: Franzosi; Melandri, Beccattini; Acconcia, Cattani, Gremese; Dalmonte, Larsen, Pravisano, Bennike, Delfino. ARBITRO: Orlandini di Roma. Campo leggermente fangoso a causa dell'alluvione di ieri, cielo coperto, spettatori oltre 40 mila. NOTE: Parola e Ferrario nel secondo tempo sono rimasti qualche minuto fuori campo per leggere contusioni. Angoli: 6 a 4 per il Genoa. Al 41' del secondo tempo Viola ha parato un rigore tirato da Dalmonte. In tribuna Meazza.

Fiorentina-Roma 2-0

Una rete di Bacci autogol di Cardarelli

MARCATORI: Nel 1.o tempo al 7' Bacci; nella ripresa al 37' autogol di Cardarelli. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal. ROMA: Moro; Venturi R., Cardarelli; Celio, Grosso, Venturi A.; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, Renosto. ARBITRO: Jonni di Macerata. NOTE: Spettatori circa 55 mila. Tempo coperto, terreno pesante. Angoli: tre per la Fiorentina e tre per la Roma.

L'Inter passa a Bergamo 2-0

MARCATORI: Nella ripresa Armano al 10' e Brighenti al 34'. ATALANTA: Albani; Rota, Bernasconi; Annovazzi, Zannier, Villa; Brugola, Rasmussen, Cergoli, Bassello, Cadè II. INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Lorenzi, Skoglund. ARBITRO: Pieri di Trieste. NOTE: Angoli 10 a 3 per l'Inter. Spettatori 18.000 circa.

Piegato dal Napoli il Torino in casa

MARCATORI: Nella ripresa all'11' Formentin, al 38' Jeppson. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Tagnin, Giovetti, Buhtz, Bertoloni. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. NOTE: Tempo bello; terreno ottimo.

Lazio-Legnano 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 12' Vivolo, nella ripresa al 16' autorete Sentimenti V. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Fuin; Burini, Bredesen, Vivolo, Loefgren, Fontanesi. LEGNANO: Longoni; Asti, Pian; Morelli, Lupi, Sassi; Manzardo, Eidefjaell, Bercarich, Reyere, Motta. ARBITRO: Corallo di Lecce. NOTE: Spettatori 25 mila circa; tempo e terreno buoni; lievi incidenti a Bercarich ed Antonazzi.

Peppicelli vince a Sesto Fiorentino. Si è svolta a Sesto Fiorentino una gara podistica di 15 km. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Peppicelli (Testaccina di Roma) 51'21" e 1/5; 2) Buciocchi (Giglio Rosso di Firenze) 51'50"; 3) Bisegna 52'2"; 4) Di Cuonzo 52'14"; 5) Polverini 52'22".

IL «GRAN PREMIO FORMULA DUE» DI AUTOMOBILISMO

FACILE PER FANGIO la vittoria a Modena

Modena, 20

Una corsa senza storia questo quarto «Gran Premio Formula due» intitolato allo scomparso campione Tazio Nuvolari: il risultato era già acquisito dopo i primi due giri e la gara non ha dato ai poco più di 10 mila presenti emozione alcuna.

Passato in prima posizione alla partenza, Fangio, per i cento giri, si è alternato al comando col giovane connazionale Marimon, staccandolo poi negli ultimi chilometri e vincendo con circa 300 metri di vantaggio. Dietro ai due argentini scatenati si è creato un vuoto che, giro su giro, si è andato facendo sempre più incolmabile. Ne ha avuto prova il pur bravissimo Bonetto che pilotava una Maserati di potenza solo di poco inferiore alle «6 cilindri» dei due compagni di scuderia; egli ha dovuto perdere metro per metro: lanciatosi verso la metà della gara in un caparbio inseguimento, si è visto sfumare le probabilità di un meritatissimo piazzamento per un'avaria meccanica che lo ha costretto al ritiro.

Le altre auto in gara, ivi compresa la quarta Maserati ufficiale alla guida di Giletti (pure ritiratosi al 69.o giro per noie all'accensione), non hanno mai minacciato da vicino Fangio e Marimon. Le due Ferrari iscritte privatamente dal francese Rosier e dall'italiano Palmieri, sono state ritirate poche ore prima della partenza, per cui solo 13 concorrenti sono partiti al «via» volante (starter di eccezione Beniamino Gigli).

Al primo passaggio dinanzi alle tribune la vettura di Behra accusa un'avaria che costringe il pilota al ritiro. In testa, nello spazio di pochissimi metri, sono nell'ordine le Maserati di Fangio, Marimon, Bonetto e De Graffenried e la Gordini di Trintignant. Seguono la Maserati di Giletti, lievemente staccata la Osca di Chiron e ormai lontane le quattro Connaught. La fisionomia della corsa non muta per i primi giri. Poi Fangio comincia a forzare imponendo un'andatura velocissima, cui solo Marimon e Bonetto resistono; i tre piloti della Maserati compiono una decina di giri l'uno a ruota dell'altro. Nelle retrovie si accende frattanto un'appassionante lotta tra Trintignant e Giletti. Quest'ultimo, in quarta posizione, non resiste all'attacco impetuoso portatogli dall'alfiere della Gordini che riesce a portarsi, con un rapido superamento in curva, al quarto posto; ma un'avaria costringe Trintignant ad una breve sosta ai box, permettendo così al diretto rivale di superarlo nuovamente.

La contesa è ormai decisa e l'unica incertezza è offerta dalla lotta fra Fangio e Marimon, per il primo posto. Nel tentativo di superare il campione argentino, il giovane Marimon al 20.o giro è vittima di un pauroso sbandamento in curva: la sua vettura urta le balle protettive di paglia, ma il pilota riesce immediatamente a riprendere per portarsi nuovamente nella scia di Fangio.

Poco dopo la metà gara Marimon si porta al comando, ma Fangio lo raggiunge dopo appena pochi giri e lo supera, staccandolo. Terzo è Bonetto, lanciato all'inseguimento, ma a meno di 50 km. dalla fine la sua macchina lo costringe all'abbandono.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) MANUEL FANGIO su Maserati, che percorre i 100 giri del circuito pari a km. 230.600 in ore 1,52'8"9 alla media di km. 123.374; 2) Onofre Marimon su Maseratti in 1,52'48"; 3) De Graffenried su Maseratti in 1.52'49"8 (a due giri); 4) Trintignant su Gordini in 1, 52'8"4 (a cinque giri); 5) Chiron su Osca in 1,52'14"6 (a tredici giri); 6) Schell su Gordini in 1,52'14"6 (a 13 giri); 7) Claes su Connaught in 1,52'25"5 (a 34 giri); 8) McAlpine su Connaught in 1,52'42"7 (a 37 giri). Giro più veloce l'81.o di Fangio compiuto in 1'5"38/1000 alla media di km. 126.935. Ritirati: Behra, Salvadori, Coombs, Giletti, Bonetto.

Battuta la Connolly. Shirley Fry ha vinto Maureen Connolly ieri nelle semifinali del torneo di tennis del Pacifico di sud-ovest per 6-2, 7-5. E' la terza sconfitta in tre anni di gare internazionali per la piccola Mo. E' stata battuta dal gioco aggressivo e irruente della Fry. Ken Rosewall ha battuto Tony Traber per 1-6, 7-5, 6-1 e 6-2 nella semifinale singolare maschile. Vic Seixas ha fermato Lew Hond 8-6, 6-4, 11-9 nell'altra semifinale.

Vinta da Kubler la Bordeaux-Parigi

Guido De Santi terzo dopo lo svizzero e Van Est

Parigi, 20

Ferdi Kubler ha vinto la 53.a Bordeaux-Parigi coprendo i 527 km. in 14.56'35". La seconda sezione della corsa, 253 Km., era dietro motori, nel tratto fra Chatellerault e Parigi. L'italiano De Santi si è classificato terzo, dopo l'olandese Van Est.

Van Est si è mantenuto a fianco di Kubler fino agli ultimi cento metri. Il francese Mahe si è ritirato poco prima di arrivare a Parigi. Solo otto corridori hanno preso parte alla classifica di quest'anno. I concorrenti sono partiti all'una e mezzo di stanotte da Bordeaux raggiungendo alle 9.15 di stamane Chatellerault, a 253 Km. dalla partenza ed hanno proseguito dietro motoscooters Derny.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) *Kubler* (Svizzera), in 14.56'35"; 2) Van Est (Olanda) 14.56'40"; 3) De Santi (Italia) 15.01'38"; 4) Ockers (Belgio) 15.02'46"; 5) Cieliczka (Francia) 15.5'; 6) Diot (Francia) 15.8'53"; 7) Stablinski (Francia); André Mahè si è ritirato nei pressi di Dourdau.

Nella riunione di attesa in pista, per la velocità professionisti, Sacchi e Maspes sono stati eliminati nelle batterie, mentre la finale è stata vinta da Harris. L'«omnium internazionale», individuale di 5 Km. è stato appannaggio di Patterson, seguito da Van Steenbergen, Hassenforder, Coppi. Ancora Patterson ha battuto Coppi nel chilometro lanciato a cronometro e nell'inseguimento, mentre i 10 chilometri dietro motore sono andati a Van Steenberger.

Hit Song campione europeo di trotto

Cesena, 20

Hit Song si è aggiudicato il «Campionato europeo di trotto» dotato di quattro milioni di premi, disputato sulla distanza di 1640 metri.

L'americano di Mangelli si è assicurato la vittoria sulla retta di arrivo, riuscendo, con un ultimo disperato sforzo, a precedere di una incollatura il favorito Birbone, mantenutosi al comando per la seconda metà della gara. In precedenza Hit Song, rimasto alla partenza, aveva rimontato Karamazow (che ha retto due volte) ed Egan Hanover che, appaiata in un primo tempo a Birbone, gli aveva dovuto cedere.

Dietro Hit Song si è piazzato Birbone, terzo a distanza, Egan Hanover e quarto Karamazow. Quote del totalizzatore: 27, 21, 15, (26). Tempo del vincitore 1'17"8.

Le altre corse sono state vinte da Jato, Lupetta, Dafni, Dosio, Vorace, Hattie Song.

Consiglio Federale

Ancora in sospeso il caso Bonifaci

Roma, 20

Si sono conclusi nei saloni di un albergo cittadino i lavori del Consiglio federale della F.I.G.C. presieduto da Barassi, ed a cui era assente il solo comm. Novo.

Per l'attività internazionale, anche in previsione del super-lavoro che sarà imposto dai campionati del mondo del 1954, è stato praticamente accantonato il progetto di un incontro con la Francia, mentre non è stata ravvisata l'opportunità di partecipare al Torneo giovanile indetto dalla Jugoslavia. Per quanto riguarda la squadra B, la F.I.G.C. ha allo studio un incontro da disputare il 15 novembre mentre è stato accettato l'invito della Federazione turca per un incontro che i cadetti giocheranno ad Istanbul l'11 dicembre.

Gli arbitri Agnolin, Marchetti e Bellè (per quest'ultimo è stato deliberato il non luogo a procedere per un'infrazione di carattere disciplinare) sono stati designati arbitri internazionali di riserva.

Altro argomento interessante della riunione il «caso» Bonifaci, che l'Inter di Milano ha semplificato comunicando che avrebbe richiesto agli enti francesi interessati una formula di trattativa meno condizionata. Pertanto il «caso» è da considerarsi sospeso.

Hockey serie A

I RISULTATI

Marzotto - *Pirelli 4-3
Triestina - *Amatori Modena 8-4

Nuovo primato mondiale dei 400 ad ostacoli. Alla presenza di 80.000 spettatori si è concluso allo stadio del popolo di Budapest l'incontro di atletica tra le rappresentative dell'Ungheria e dell'URSS, che è terminato con la vittoria degli ospiti per 199 punti a 124. Si sono registrati tre risultati eccezionali e due di essi costituiscono altrettanti primati mondiali. Nei 400 metri ad ostacoli, il russo Lituyev, terzo nelle Olimpiadi di Helsinki, ha stabilito un nuovo primato mondiale, con il magnifico tempo di 50" 6 dec., superando così di 2 decimi il precedende record che apparteneva all'americano Glen Hardin, record che resisteva dal 1934. Nella staffetta femminile 4x100, la squadra russa ha migliorato un altro primato mondiale con 45" 6 decimi. Il precedente primato apparteneva agli Stati Uniti e alla Germania con 45" 9 decimi.

Florence Chadwick ha varcato a nuoto lo Stretto di Gibilterra coprendo le 14 miglia del percorso in cinque ore e sei minuti. Tempo ufficiale, nuovo record mondiale della campionessa, il secondo in tre settimane. Il record precedente era dell'argentino Jorge Sungden, in sei ore e 58 minuti.

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 81-049

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 67-47. Servizio a domicilio gratuito

TOTOCALCIO

Otto milioni ai «13»

Padova, 20

Il monteprerni è di lire 355.263.992. Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti un tredici (dal veneziano Santin Tommaso che ha giocato a San Donà del Piave su scheda semplice) e 55 dodici di cui 15 a Trieste. Le quote presunte sono: circa otto milioni ai tredici e circa 200.000 ai dodici.

La colonna Totocalcio

Atalanta-Inter	(0-2)	2
Fiorentina-Roma	(2-0)	1
Genoa-Juventus	(1-3)	2
Lazio-Legnano	(1-1)	X
Milan-Novara	(0-0)	X
Palermo-Udinese	(4-0)	1
Spal-Sampdoria	(2-1)	1
Torino-Napoli	(0-2)	2
Triestina-Bologna	(3-1)	1
Alessandria-Brescia	(1-1)	X
Como-Padova	(4-0)	1
Monza-Modena	(2-2)	X
Piombino-Marzotto	(4-1)	1

La colonna Totip

CORSA 1:	Hit Song	1
	Birbone	2
CORSA 2:	Ponzano	1
	Caneva	2
CORSA 3:	Fiordaliso	2
	Marietana	X
CORSA 4:	Bandello	X
	Quito	2
CORSA 5:	Ninon	1
	Valoroso	2
CORSA 6:	Lio	X
	Perla	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti tre undici e 36 dieci. Un undici e due dieci sono stati ottenuti su scheda da sei colonne dal sig. Enrico Ruzzieri di Trieste. A Trieste ci sono poi otto dieci. Quote: punti dodici lire 2.068.262, undici 189.842, dieci 10.211.

Milan Novara 0-0

MILAN: Buffon; Pedroni, Silvestri; Bergamaschi, Tognon, Moro; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Della Frera, Molina II, Baira; Marzani, Feccia, Renica, Colombi, Jande. ARBITRO: Marchese di Napoli. NOTE: Angoli 4 a 3 per il Milan. Spettatori 20.000 circa.

Spal-Sampdoria 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo Conti al 5'. Bullent all'11'; nel secondo tempo Stefanini al 27'. SPAL: Bertocchi; Lucchi, Degli Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Bullent, Ekner, De Vito. SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommel, Coscia; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini. ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

La S.p.A. GIOVANNI BELTRAME
comunica che presenterà la sua collezione
MODELLI ALTA MODA per l'autunno-inverno
col concorso della modisteria FILIPPINI e POSARINI unicamente al
TE' DELLA MODA
pro Comitato Assistenza Sanitaria C. R. I. che avranno luogo lunedì 28 e martedì 29 corrente alle ore 17 nei saloni dell'ALBERGO EXCELSIOR
Le prenotazioni dei posti ai tavoli si assumono presso gli Uffici della Società — Ingresso compresa consumazione Lire 750
La presentazione pubblica della collezione non verrà ripetuta in sede ma i singoli modelli saranno a disposizione, in visione privata, delle clienti che ne faranno richiesta.

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica • Risparmierete il 20 per cento • Vendita in 24 rate • Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

NASTRO AZZURRO DEI CAMPIONATI DILETTANTI LA "MATTEOTTI,,

A Nello Fabbri la maglia tricolore dei puri

In vista del traguardo decisa la velocissima gara dallo scatto bruciante dell'azzurro romano - Volata a dodici per le piazze d'onore toccate a Porta e Del Rio - La perfetta organizzazione dell'Inter 1904

A pieni meriti Nello Fabbri è da ieri pomeriggio il successore di Vincenzo Zucconelli quale leader tricolore di quella categoria dilettanti che annualmente dona tante soddisfazioni al ciclismo azzurro in campo mondiale. Lungo i 211 chilometri del percorso, a volte duro e severo, a volte dolcemente decliviante a porgere un invito alla velocità, un percorso sempre affascinante per la variopinta cornice di migliaia di tifosi in teoria quasi ininterrotta, il giovane romano ha costruito chilometro per chilometro il suo trionfale successo lasciando che i meno previdenti bruciassero nei primi chilometri le cartucce delle fughe alla morte, che alcuni tra i suoi più quotati avversari (Zucconelli, Gianneschi, Nascimbene) si assumessero l'iniziativa più consistente al ritorno da Gorizia a meno di metà gara, che i falsopiani tradissero la resistenza dei fuggiaschi, che le rampe della Basovizzana si ergessero a severi giudici di un'azione che pure aveva i crismi della pericolosità per la presenza nel gruppetto di avanguardia di alcuni uomini da battere.

Invece l'uomo da battere era Fabbri, ma questo i suoi avversari non lo sapevano, ritardato com'era di oltre due minuti all'inizio del circuito Opicina - Cave Faccanoni - Banne. Lo sapeva forse il Commissario tecnico nazionale Proietti che verso il giovane romano nutre un profondo senso di ammirazione paterna. Ed il pupillo non ha deluso. Al secondo passaggio sulla salita di Basovizza, Fabbri è uscito autorevolmente dal gruppo: un paio di strappi decisi quanto ritmici e soltanto Chiarlone poteva resistere alla sua ruota, e via all'inseguimento di Gianneschi, Moser e Bertoglio che allora guidavano la corsa con piglio sicuro. Una volta in testa, sia pure in bella compagnia, Fabbri ha portato un contributo decisivo alla riuscita del tentativo generato dal combattivo Gianneschi, assumendosi il turno per fare l'andatura senza farsi pregare ed ogni qualvolta il romano era in testa la media, sempre sul filo dei 40 orari con punte di 45-48, aumentava notevolmente. Fabbri dava l'impressione di controllare la corsa, di attendere l'occasione propizia per risolvere individualmente questa prova che sta a cuore a tutti i dilettanti ma che purtroppo premia alla fine uno solo. Su un primo allungo nei pressi di Farra, il gruppo seguiva ad oltre tre minuti e mutava continuamente struttura per il frazionamento ed il ricongiungersi di gruppetti, cedeva Moser. Alcuni metri, dieci, venti, poi per il bravo trentino era terminata la bella avventura, tanto da restar presto riassorbito dal gruppone. Gianneschi, in quasi continua fuga dai primi chilometri, dava qualche segno di stanchezza, gli altri se in testa tiravano si ma senza troppa autorità. Era chiaro, per la ritmica azione delle sue affusolate gambe, che Fabbri poteva risolvere in qualsiasi momento la fuga. Prima o poi avrebbe lasciato la compagnia per evitare le incognite di un arrivo in volata. Il breve ed innocuo saliscendi tra Duino e Sistiana costituiva il trampolino di lancio per la vittoria di Fabbri. Un falsopiano di nessuna importanza, ma dopo 190 chilometri tirati a pieno fiato le gambe si fanno pesanti, il fiato grosso; basta un attimo di esitazione ed è finita. Fabbri tutte queste cose le sapeva, le intuiva. Ha dato uno strattone, i tre si sono visti staccare irrimediabilmente dal più forte in gara.

Da Sistiana a Barcola la marcia di Fabbri è stata un trionfo tra il tripudio della folla e l'incitamento continuo. Nessuno avrebbe potuto insidiargli la meritata ed ambita affermazione, togliergli la maglia tricolore conquistata già al suo primo anno di gare fra i dilettanti, a 18 anni: il più giovane campione italiano della categoria. Nemmeno il bruciante ritorno del gruppo finalmente accordato ed unito nello sforzo. Di questo inseguimento veloce ed impetuoso condotto nel finale, hanno fatto le spese Gianneschi, Chiarlone e Bertoglio che con Fabbri erano stati i movimentatori della corsa nella sua fase decisiva. La fatica alla fine, negli ultimi metri, ha stroncato i valorosi tre immediati inseguitori del vincitore: ecco perchè l'ordine di arrivo trova Gianneschi appena al 12.mo posto, Bertoglio all'ottavo e Chiarlone all'11.mo. La piazza d'onore sarebbe spettata d'autorità ad uno di questi tre, a Gianneschi con maggior merito. Il toscano può essere contento della sua gara, sapendo d'esser stato battuto dal migliore in senso assoluto. E Trieste è lieta che il tricolore in palio ieri sulle strade sia andato ad un figlio di Roma.

SILVANO TAUCERI

Il vincitore della Coppa Matteotti, che denuncia nel volto la tensione dello sforzo sostenuto ,mentre si reca nel palco a indossare la maglia tricolore. Gli sono a fianco il C.T. Proietti e il suo direttore sportivo

ORDINE D'ARRIVO

1) FABBRI Nello dell'A. S. Roma di Roma, che compie i chilometri 211.600 in ore 5 15'8", alla media oraria di km. 40.287;

2) Porta Elio, Pedale Tortonese, a 47"; 3) Del Rio Aurelio, Sport Club Aurora di Chiavari; 4) Baffi Pierino, G. S. Baracchi di Bergamo; 5) Malvicini Engelo, U. S. Prato Banchero di Genova; 6) Ferlenghi Gianni, Pedale Soresinese; 7) Nencini Gastone, S. S. Oltrarno di Firenze; 8) Bertoglio Eugenio, Pedale Soresinese; 9) Cassano Colombo, V. C. Novara; 10) Tognaccini Bruno, S. S. Aquila Montevarchi; 11) Chiarione Valerio, G. S. Aquense di Aqui; 12) Gianneschi Mauro, Pigas Ghezzano; 13) Tomasini Fiorenzo, U. C. Trevigiani - Treviso; 14) Ponzini Renato, G. S. Aurora di Chiavari, a 58"; 15) Mauso Giuseppe, U. S. Lepori Caoria - Napoli, s. t.; 59) Grassi Lino. Seguono altri 43 concorrenti classificati a pari merito al sedicesimo posto.

Presidente di giuria e commissario UVI comm. Luigi Caldirola; componenti: Dante Lossanti, Oreste Preti; giudice di arrivo: Gaffonelli; direttore di corsa: Ferruccio Scocchi.

A media da primato

Forse bisogna riandare indietro di molti anni per ricordare di aver visto a Trieste una gara ciclistica così brillante come svolgimento e perfetta come organizzazione. La 43.a edizione del campionato italiano dilettanti è stata disputata dalla partenza all'arrivo fra una ininterrotta cornice di spettatori, che hanno circondato con il loro entusiastico ed affettuoso incitamento i concorrenti in lotta per la maglia tricolore. Adunata alle ore 9 in Piazza Unità. Dei centoventi iscritti 108 hanno firmato il foglio di partenza. Assenti di rilievo il campione del mondo Filippi e quello dell'inseguimento Messina. Il primo si è scusato per non aver potuto portare a termine una sufficiente preparazione e del secondo l'assenza era prevista perchè Messina alla strada preferisce la pista.

Il campione d'Italia uscente Vincenzo Zucconelli e l'azzurro Nello Fabbri che (strana coincidenza) dovrà succedergli nel possesso della maglia tricolore, preceduti dal sindaco Bartoli, da Rodoni e Privilegio, hanno deposto una corona con il nastro tricolore sui pili che ricordano gli autieri caduti in guerra. Dopodichè i corridori vengono incolonnati e, preceduti dalla macchina del direttore di corsa Ferruccio Scocchi, si portano fra due fitte ali di folla plaudente a Barcola, dove il sindaco di Trieste, alle ore 10.17, abbassa la bandiera del via. Pochi complimenti perchè dopo un centinaio di metri tre corridori sono in fuga come se il traguardo fosse a due passi. Sarà la prima di una serie di fughe che contribuiranno a portare la media generale della corsa a oltre i quaranta chilometri. I fuggitivi sono Matavelli, Marenco e Bertoglio, ai quali, nei pressi di Sistiana, si aggiungono Boni, Falaschi, Paoletti, Marcoccia e Malvicini. Si raggiunge così Jamiano e Doberdò con gli otto fuggitivi e un gruppo capitanato dall'azzurro Ranucci che insegue a trecento metri, mentre il grosso è già a un minuto e trenta. A Gorizia la situazione non cambia. Dopo Gorizia, i due gruppi si fondono, ma nelle successive scaramucce si forma un gruppo di tredici unità che comprende Porta, Nascimbeni, Tognon, Matavelli, Dall'Agata, Macor, Zucconelli, Gianneschi, Bui, Ventura, Moser, Pintarelli e Bertoglio, i quali passano da Monfalcone con quasi due minuti di vantaggio sul grosso. Si marcia speditamente lungo la Tarvisiana, quando per uno scarto di un concorrente Nascimbeni fa una brutta caduta e pur rialzandosi apparentemente illeso, ne sentirà le conseguenze per tutta la corsa, che perde così un elemento dei più quotati. A Opicina le posizioni sono le seguenti: in testa i dodici già citati: poi Mancini, Carota, Volante, Virgilito e Boni a 45"; Ponzini, Versini, Mauro, Vigogno e Del Rio a 1'; Marcoccia, Comuzzo, Vagnone, Tufano a 1' 20"; Monteduro, Baffi, Ferlenghi e Petrei a 1'45" e una cinquantina di corridori capitanati dall'azzurro Fabbri a 2 minuti. Nella discesa di Opicina si sono fusi i gruppetti precedenti il grosso. Ma ritorniamo ai dodici di testa. Sulla salita della Basovizzana Gianneschi ha uno scatto al quale rispondono solamente Moser e Bertoglio. Al primo passaggio da Banne, Gianneschi passa con una cinquantina di metri di vantaggio, ma ad Opicina viene raggiunto nuovamente da Moser e Bertoglio. Intanto Zucconelli, preso da crampi viscerali, abbandona la gara. I tre affrontano insieme il secondo giro del circuito, nel corso del quale Fabbri, staccatosi dal gruppo inseguitore, unitamente a Chiarlone, inizia un'azione potente e decisa, che nei pressi del secondo passaggio da Opicina lo porta alle spalle dei tre fuggitivi. La gara va così entrando nella fase decisiva, perchè il quintetto in fuga, alternandosi ogni cinquanta metri, ha tutta l'aria di non farsi raggiungere. Prosecco, Sistiana, Jamiano, Gorizia vengono raggiunte a situazione immutata. Nei pressi di Farra d'Isonzo Moser non può più resistere alla andatura e si stacca. Il gruppo di testa, ridotto a quattro unità, procede sempre con bella scioltezza, ma gli inseguitori guadagnano terreno e a Monfalcone un gruppo di una quindicina di corridori si è staccato dal grosso e s'avvicina decisamente. Sui saliscenti di Sistiana Fabbri, dopo aver assaggiato con un paio di scatti le forze dei compagni di fuga, tenta la azione decisiva e guadagna un paio di centinaia di metri, che lo metteranno al sicuro da ogni sorpresa per un eventuale arrivo in volata. Infatti, malgrado la disperata reazione di Gianneschi, l'azzurro vola solitario verso la conquista della maglia tricolore. Intanto gli inseguitori, capitanati da Ferlenghi, uno dei più attivi, raggiungono Gianneschi, Bertoglio e Chiarlone, formando un gruppo di undici unità, che sullo sgombro vialone di Barcola, in una vertiginosa volata, si disputeranno le piazze d'onore. Vince nettamente Elio Porta. Subito dopo l'arrivo il presidente Rodoni fa indossare la maglia tricolore a Fabbri, che viene issato sulle spalle da un gruppo di tifosi e portato in trionfo. Dei corridori giuliani una buona prova è stata fornita da Macor, che ha fatto parte del primo e serio tentativo di fuga, da Monfalcone a Opicina. Buona la prova di Petrei, discreta quella di Monteduro, mentre gli altri si sono ritirati nella prima parte della corsa.

In serata, al Castello di S. Giusto ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti. In complesso una bellissima giornata di sport, che i triestini non dimenticheranno tanto facilmente. Il prof. Giuseppe Dulci, presidente del Comitato organizzatore di questo campionato italiano, può essere lieto del lavoro svolto dai suoi collaboratori, perchè la manifestazione è da catalogarsi in quelle ottimamente riuscite.

CAMILLO CARDO

Buone prestazioni ai regionali femminili

Larga partecipazione di ragazze ai campionati regionali femminili di atletica leggera. Ottima la prestazione della Simonetti che fuori gara ha ugualiato il primato regionale negli 80 ostacoli. Regolare come sempre il rendimento della Gustini nel disco e nel peso. Sorprendente l'affermazione della giovanissima Marisa Sarovich nei cento piani. E significativa la ripresa della Mariuccia Herzig negli ottanta ostacoli e nel lungo. Dopo le gare il dottor Combatti, vice delegato del CONI regionale, ha proceduto alla premiazione delle concorrenti.

I risultati:

Ostacoli m. 80: 1) Herzig Mariuccia (SGT) 13"1; 2) Laurenti Luciana (Inter) 14"4; 3) Strauss Bianca (Edera) 14"5; 4) Gurtner Edda (Goriziana) 17"3. Fuori gara Loredana Simonetti ha uguagliato il primato regionale con 12"3. **M. 100:** 1) Sarovich Marisa (Inter) 13"4; 2) Cortale Leonora (SGT) 13"6; 3) Luongo Mass. (Inter) 14"2; 4) Pagan Tatiana (Edera) 14"3; 5) Galeone Novella (Goriziana) 14"8; 6) Braini Licia (Libertas) 14"9. **M. 200:** 1) Simonetti Loredana (Edera) 26"7; 2) Sulcich Mariuccia (Edera) in 27"4; 3) Fozzer Nives (SGT) in 28"2; 4) Giamperlini Bruna (Inter) 28"6; 5) Zomaro Silvana (SGT) 30"2; 6) Franceschini Giuliana (Libertas) 30"6. **M. 800:** 1) Fozzer Nives (SGT) 2'33"6; 2) Torre Flavia (Edera) 2'37"6. **Disco:** 1) Gustini Loreta (Edera) m. 32.32; 2) Cossi Maria (Goriziana) m. 31.90; 3) Coleva Livia (SGT) 30.05; 4) Giusti Lidia (SGT) 28.73; 5) Divora Nerina (Edera) 22.94; 6) Giamperlini Bruna (Inter) 21.20. **Peso:** 1) Gustini Loreta (Edera) m. 10.53; 2) Pertot Etta (SGT) 10.06; 3) Cicuttini Rina (Goriziana) 8.89; 4) Divora Nerina (Edera) 8.37; 5) Giusti Lidia (SGT) 8.19; 6) Zuttioni Giuliana (Inter) 7.55; **Giavellotto:** 1) Pertot Etta (SGT) m. 29.53; 2) Coleva Livia (SGT) 29.20; 3) Gurtner Edda (Goriziana) 24.29; 4) Cimadori Livia (Inter) 22.62; 5) Moro Maria Luisa (Edera) 19.71; 6) Masori Luisa (Edera) 16.89. **Salto in alto:** 1) Cicuttini Rina (Goriziana) metri 1.30; 2) Passiglia Maria (SGT) 1.30; 3) Vertovez Pina (Edera) 1.25; 4) Galeone Novella (Goriziana) 1.25; 5) Migliorini Ardea (SGT) 1.25; 6) Silvestri Claudia (Edera) 1.20. **Salto in lungo:** 1) Herzig Mariuccia (SGT) m. 4.90; 2) Simonetti Loredana (Edera) 4.74; 3) Laurenti Luciana (Inter) 4.59; 4) Cossi Maria (Goriziana) 4.25; 5) Rebetti Luciana (Edera) 4.17; 6) Radonicich Carmen (Goriziana) 4.11. **Staffetta 100x4:** 1) Edera (Faoli, Gustini, Simonetti, Sulcich) 52"5; 2) S.G.T. 53"2; 3) Inter 53"8; 4) Libertas 57"6.

LE PARTITE AMICHEVOLI

Crda Monfalcone-Muggesana 7-4

MARCATORI: Dreossi 4', Deotto 11' p. t.; s. t. Bradamante 4', Deotto 9', Strain 11', Zaghet 19' e 25', Deotto 26', Bradamante 35', Deotto 40'. CRDA: Rumich; Martinelli I, Bolletti; Martinelli II, Clama, Apostoli, Dreossi; Deotto, Bradamante, Degrassi II, Bernardis. MUGGESANA: Cossutta; Meneto, Borcich; Negrini, Bensi, Bertocchi; Santi, Brazzani, Strain, Stigliani, Gottardi. Nel secondo tempo: Costanzo; Vellussi, Borcich; Surez, Bertocchi, Budicin; Gottardi, Scotti, Strain, Apostoli, Zaghet. Arbitro Zucchi di Sagrado.

Monfalcone, 20

Ad una settimana dall'inizio del campionato di IV serie, il CRDA ha compiuto l'ultimo allenamento incontrando la leggera formazione della Muggesana. Il risultato indica la bontà offensiva del reparto attaccante cantierino, che ha messo a segno ben sette reti di cui quattro autore Deotto, e la vulnerabilità della difesa che si è lasciata violare per quattro volte dagli intraprendenti ospiti. In precedenza le riserve del CRDA venivano sconfitte dal Grado per una rete a zero, segnata dal centravanti Medeot all'11' del p. t.

Pro Gorizia-Udinese B 1-1

MARCATORI: Brancolin (U) al 9' del p. t.; Visintin (PG) al 35' della ripresa. UDINESE: Romano, Sant, Marzocco, Fattori, Stucchi, Defendi, Brancolin, Szoke, Sandri, Piemonti, Vascellari. PRO GORIZIA, primo tempo: Guida, Candussi, Cusma, Tomasini, Furlan, Bressan, Pischi, Brezigar, Antoniutti, Rapetti, Medeot II. Secondo tempo: Guida, Candussi, Mariuzzi, Bressan, De Corte, Medeot I, Pischi (Visintin), Antoniutti, Del Negro, Rapetti, Medeot II. ARBITRO: Bezzi di Gradisca. Calci d'angolo: Sei nel primo tempo di cui uno contro il Pro Gorizia; cinque nella ripresa (3 contro il Pro Gorizia).

Gorizia, 20

Non è passato un minuto dall'inizio che già gli isontini fruiscono del primo calcio d'angolo, dopo una veloce fuga del quintetto attaccante: su azione di contropiede Vascellari stanga in porta ma colpisce la base del palo, sulla destra di Guida. Al 6' un altro calcio d'angolo per gli isontini, questa volta scaturito da un'azione di Antoniutti. Un gioco non troppo brillante da ambo le parti poi la rete udinese al 9': parte il quintetto di punta bianconero e quasi dalla linea di fondo Vascellari rimette in gioco, raccoglie Brancolini che insacca imparabilmente. Dopo due minuti si assiste ad una bella azione dei locali, azione che chiama a raccolta tutta la prima linea: Antoniutti raccoglie un passaggio della linea mediana e passa avanti, sotto porta. Tira Medeot II ma Romano con l'aiuto della traversa riesce a respingere, il pallone ritorna in gioco e viene raccolto da Rapetti che tira nuovamente a rete; ma un groviglio di difensori in bianconero sventa la minaccia e la porta degli avversari è salva. Peccato, meritava il gol questa azione. Continua il gioco, piuttosto smorto, l'equilibrio in campo viene rotto ogni tanto con una puntata offensiva ora da una parte, ora dall'altra.

La ripresa s'inizia con le sostituzioni già annunciate e dopo un gioco alterno si arriva al 35', allorchè viene segnato il pareggio progoriziano per merito di Visintin.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Una corsa travolgente: in foto vince Bandello

Una grande corsa: una furibonda battaglia. In arrivo sei cavalli quasi sulla medesima linea, tutti gli altri a ridosso, a caccia soltanto di un po' d'aria da respirare. Ecco il riassunto di una Totip, di una di quelle prove che per un esatto dosaggio degli abbuoni e delle penalità finisce col farci ritrovare sotto il traguardo tutti quanti, cavalli e guidatori, in una coreografia che stenteremmo trovare in un quadro di epiche guerre medioevali. L'arrivo ha lasciato il fiato mozzo al pubblico ed il fatto naturale che il giudice avesse fatto ricorso alla fotografia, ha contribuito a creare nel pubblico un po' di distensione e di speranza nel verdetto finale.

La gara è iniziata a passo di carica con Argenta e Dollaro, i più scatenati all'avanguardia, indi Serenata a Napoli al largo, con Adriano Romano — come sempre — il più pronto degli inseguitori. Rischio aveva sbagliato in partenza ed era rimasto penultimo. Edelweiss, partita regolarmente, sembrava faticare per trovare il giusto ritmo. Si aveva sin dall'inizio la sensazione che la francese, con tante difficoltà di passaggio difficilmente avrebbe messo il muso avanti nel fotogramma della fine. E fu così perchè alla sollecitazione impressa in testa da Argenta, corrispondeva nelle posizioni immediatamente seguenti una pressante ansia di migliorare. Per questo motivo all'inizio dell'ultimo chilometro due pariglie conducevano ed erano formate da Argenta-Serenata e Dollaro-Adriano Romano. Il distacco tra i primi e la francese non accennava a diminuire. Sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo, quando mancavano circa 600 metri, il movimento generale della corsa creò negli spettatori una curiosa suggestione: sembrava che tutti stessero fermi e la sola Sparta, come se avesse messo le ali ai piedi, volasse all'esterno per prendere posizione. Forse avrebbe vinto se non avesse dovuto «aggirare» cinque o sei cavalli che avevano posizioni più comode di lei. L'arrivo fu un trionfo spettacolare e Bandello, del nostro bravo Rudi Steidler, impose la sua freschezza, acquistata in una gara vissuta tutta nel «risucchio», battendo in «foto» il sempre formidabile Quito. Terza Sparta, che francamente avrebbe meritato di più. La francese era presente sulla linea del traguardo con i primi. E' eloquente il suo 1.22 secco.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

PREMIO DELLE PARCELLE (mista) lire 150.000, m. 1250: 1) Cinci (G. Bragaloni) 31.5; 2) Biecozò 34.3. 3 part. To.: 11; (59). PREMIO DELLE DIFESE, lire 100.000, m. 1650; 1) Tilly Prà, (A. Destro), 30.6; 2) Fauzia 30.8. 7 part. Tot.: 253; 103, 33; (387); 165. PREMIO DEI MAGISTRATI, lire 100.000, m. 2100: 1) Questa Rosa (F. Mescalchin) 27.4; 2) Mottarone 27.8, 4 part. Tot.: 24; 14, 13; (41); 495. PREMIO DELLE ARRINGHE, lire 100.000, m. 1680: 1) Briulca (A. Quadri) 27.4; 2) a pari merito Tilde Prà 28.5 e Gallo 27.4. 5 part. Tot.: 45; 16, 11, 12; (20 e 33); 145. PREMIO DEGLI AVVOCATI, lire 350.000, m. 1700, corsa Totip: 1) Bandello (R. Steidler) 24.8; 2) Quito 23.8; 3) Sparta 23.9; 4) Adriano Romano 23.9. 10 part. Tot.: 69; 33, 30, 23; (608); 609. PREMIO DELLE TOGNE (ascend.) lire 90 mila, m. 2000: 1) Cimento (M. Ciolli) 27.8; 2) Attaccato 27. Sette part.. Tot.: 31; 33, 41; (149); 167. PREMIO DELLE LEGGI, lire 100 mila, m. 2100: 1) Baviera (U. Belladonna); 2) Ostell 27.4; 3) Aldilà 28. Nove part. Tot.: 31, 14, 12, 14; (54) 119; doppia accoppiata 5.a e 7.a 4.800. PREMIO DELLE SENTENZE (asc.-interreg.), lire 70.000, m. 1600: 1) a pari merito Flora (A. Quadri) 30.2 e Toni Prà (P. Piratti) 28. Sette part. Tot.: 56 e 37; 50, 32 (234); 240 e 333.

Albani e Bevilacqua pari merito nella Bernocchi

Legnano, 20

88 corridori hanno preso il via per la disputa della 35.a edizione della Coppa Bernocchi. Dopo vari tentativi di fuga la corsa si è conclusa in volata con 60 corridori in gruppo.

Ordine d'arrivo:

1) a pari merito in attesa della fotografia: Antonio Bevilacqua e Giorgio Albani che compiono i 240 km. del percorso in ore 6,10' alla media oraria di km. 38.880; 3) Elio Brasola; 4) Alfredo Martini; 5) Germain Derick; 6) Annibale Brasola; 7) Ciancola; 8) Ghidini; 9) Accordi; 10) Defilippis. Seguono altri 42 corridori.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Il campionato di scherma anziani

Artelli e Santostefano si piazzano al secondo posto

Bari, 20

Si è iniziato ieri al Barion il campionato italiano di scherma alle tre armi per gli anziani. Nel fioretto è risultato vincitore il barese Roca che ha però avuto un degno antagonista in Santostefano di Trieste. Nella spada la vittoria è toccata a Corvo. Ecco le classifiche: Fioretto: 1) Roca di Bari con 7 vittorie; 2) Santostefano di Trieste con 7 vittorie; 3) Vitucci di Bari con 6 vittorie. Spada: 1) Corvo con 7 vittorie; 2) Cecchetti con 6 vittorie; 3) Gigli con 4 vittorie.

Si è concluso poi oggi il campionato nazionale di scherma con la prova di sciabola. Ha vinto il col. Vitucci di Bari con 7 vittorie e 19 stoccate. Seguono in classifica, nell'ordine, Artelli di Trieste con 6 vittorie e 9 stoccate, Roca di Bari con 6 vittorie e 16 stoccate.

Castellotti su Lancia 3000 primo nella Catania-Etna

Catania, 20

Sulla distanza di km. 33,469 e con dislivello di 1800 metri, fra il mare e il traguardo d'arrivo (casa cantoniera) si è svolta stamane l'ottava edizione della corsa in salita Catania-Etna. Malgrado le numerose curve e la pendenza media del 6 per cento con una impennata finale del 7 per cento, si sono registrati tempi notevoli. Alla gara hanno preso parte 90 concorrenti. La lotta per la vittoria assoluta si è ristretta fino dalle prime battute fra Castellotti, Piero Scotti e Musmeci Nicola. La vittoria è arrisa a Castellotti.

Ordine di arrivo: 1) Castellotti Eugenio su Lancia 3000, che impiega a percorrere i km. 33.469 in 19' 13" 3, alla media di km. 104,400; 2) Musmeci Nicola su Alfa Romeo disco volante in 20' 27" 8; 3) Scotti Piero su Ferrari 3000 in 21' 06" 9.

I campionati giuliani di tennis

Gorizia, 20

Le migliori racchette della regione hanno dato inizio ieri, sui campi di viale XX Settembre e di via Diaz, ai campionati giuliani di terza categoria, organizzati dal locale Circolo Tennis, per la disputa della Coppa «Città di Gorizia». Oggi, seconda giornata di gare, le partite hanno dato i seguenti risultati:

Singolare maschile: Torre (Gorizia) b. Da Pozzo (Udine) 6-3, 6-4; Graziato (Gorizia) b. Zaccarelli (Gorizia) 6-1, 6-2; Marinetto (Tarvisio) b. Lipizer (Gorizia) 7-5, 6-0; Ballico (Udine) b. Del Neri (Gorizia) 6-0, 6-0; Ballico (Udine) b. Costa (Trieste) 9-7, 6-3; Tamburini (Udine) b. Cech (Gorizia) per rinuncia; Tamburini (Udine) b. Cavarzere (Tarvisio) 6-0, 6-1; Fantoma (Udine) b. Pesle (Trieste) 6-3, 5-7, 6-1; Primas (Gorizia) b. Kersevan (Monfalcone) 6-3, 6-4; Marchi (Gorizia) b. Albano (Trieste) 6-4, 5-7, 6-1; Marchi (Gorizia) b. Di Davide (Trieste) 6-2, 6-1.

Singolare femminile: Rossetti (Monfalcone) b. Martinoli (Trieste) 6-2, 2-6, 6-0; Giacomello (Trieste) b. Chiussi (Udine) per rinuncia; Canarutto (Trieste) b. Giacomello (Trieste) 6-1, 6-3.

Doppio maschile: Bassi-Primas (Gorizia) b. Costa-Tribel (Trieste) 6-4, 6-3; Fontana - Ballico (Udine) b. Del Neri-Venuti (Gorizia) 6-0, 6-2; Marchi-Graziato (Gorizia) b. Fumolo - Kersevan (Trieste Monfalcone) 6-0, 6-0.

Domani, lunedì, gli incontri proseguiranno e martedì si avranno le finali con la proclamazione dei vincitori.

Festucci ha battuto ieri per k.o. con una potente scarica al corpo, terminata con un destro alla faccia, il belga Delmine.

Lega Giovanile. Oggi alle 18.30 riunione presso la sede federale di tutte le società di Lega Giovanile.

DUE ALTRE MAGLIE IRIDATE A VENANZI

Completo il trionfo italiano ai mondiali di pattinaggio

Venezia, 20

La quinta edizione dei campionati del mondo su strada ha segnato per i rotellisti azzurri un vero trionfo. Tutti i titoli in palio sono stati ripartiti agli italiani e Giorgio Venanzi ha saputo compiere un'autentica prodezza aggiudicandosi due maglie iridate (1.000 e 5.000 metri) riguadagnando cioè i titoli già conquistati a Monfalcone nel 1951. L'atleta della Triestina è stato il capitano della squadra azzurra. Non solo dal lato simbolico, perchè egli è apparso il trascinatore della squadra e il regista di tutte le vittorie azzurre in campo maschile. Il quale, nel complesso organico, ha dato ancora una volta la conferma della supremazia italiana nella specialità su strada delle rotelle. Peccato che un malaugurato incidente tra Rossi e Venanzi abbia impedito una terza vittoria di Venanzi; così il triestino avrebbe potuto indossare la maglia iridata anche per la distanza dei 20.000 metri.

Quest'anno la vittoria degli azzurri è stata dura per il miglioramento tecnico degli atleti inglesi, francesi, belgi, mentre come era già stato previsto tutte le rappresentative nordiche, della Norvegia, Olanda e Danimarca, non sono state degne di figurare in una competizione mondiale.

La vera sorpresa si è avuta in campo femminile. L'egemonia della squadra azzurra ha permesso una completa affermazione anche nelle piazze d'onore.

Il dettaglio delle sette prove:

Metri 5000: 1) VENANZI (It.) 11'29"4 (media 26 km. 109); 2) Hill (Ingh.) 11'30"; 3) Woodley (Ingh.) 11'30"1; 4) Bonnecase (Fr.) 11'30"8; 5) Hoffer (Svizz.) 11'32"; 6) Marc Robert (Fr.) 11'32"1; 7) Rossi (It.).

Metri 20.000: 1) CAROLI (It.) 41'54"9 (media 28 km. 628); 2) Rossi (It.) 41'55"2; 3) Venanzi (It.) 41'55"3; 4) Marc Robert (Fr.) 41'55"8; 5) Bonnecase (Fr.).

Metri 10.000 (femminile): 1) GOBITTA Anna (It.) 24'13"4 (media km. 709); 2) Lazzari (It.) 24'13"9; 3) Vianello (It.) 24'14"1; 4) Ukirkhan (Ingh.).

Metri 500 (femminile): 1) VIANELLO Alberta (It.) 1'3"5; 2) Lazzari (It.) 1'4"5; 3) Gobitta (It.); 4) Kirkhan (Ingh.).

Metri 5000 (femminile): 1) LAZZARI Wanda (It.) 11'2"7 (media km. 27.160); 2) Vianello (It.) 11'2"8; 3) Gobitta (It.) 11'2"8; 4) Aspley (Ingh.).

Metri 1000: 1) VENANZI (It.) 1'53"2; 2) Marc (Fr.) 2'4"2; 3) Lazzari (It.); 4) Wimbley (Ingh.); 5) Kynen (Belg.); 6) Caroli (It.).

Metri 10.000: 1) ROSSI (It.) 19'21"4 (media km. 30.999); 2) Marc (Fr.) 19'22"5; 3) Lazzari (It.) 19'22"9; 4) Hill (Ingh.); 5) Weinen (Belg.); 6) Meeus (Belg.); 7) Venanzi (It.).

La serie B di baseball

Inter Zaule-Ambrosiana 2-1

Proseguendo nei suoi successi, l'Inter Zaule ha piegato contro ogni previsione tecnica, l'Ambrosiana che appariva la più seria candidata alla vittoria finale e quindi alla promozione in serie A. La vittoria è stata conseguita dall'Inter Zaule nell'ultimo inning, con un finale avvincente e ricco di emozioni. Passata in vantaggio al terzo inning con un punto di Bazzara (il migliore in campo) giunto a casa-base sfruttando una battuta di Zerial, l'Inter Zaule si era vista raggiungere sull'uno a uno al settimo inning. In questa ripresa l'Ambrosiana andava a punto con Manca (su battuta di Zaino) e con un solo eliminato (Troiani) aveva tre uomini di base, Cary e Bazzara, riuscivano però a eliminare al volo Mangini e Folicardi. A sua volta in battuta, per la decisione, l'Inter Zaule si vedeva eliminare Cary per presa al volo di Troiani, ma poi Velisek, profittando di un'indecisione avversaria tentava di rubare casa-base e conquistare il punto della vittoria ma veniva eliminato da Di Gennaro. Bazzara frattanto rubava la terza base creando disordine nella difesa milanese che perdeva la calma tanto da farsi trovare in pericolosa indecisione per un lancio di Di Gennaro in seconda base: era tanto quanto bastava a Bazzara per conquistare il punto decisivo. INTER ZAULE: Ciacchi, Succi, Bogates, Mondo, Cary, Velisek, Bazzara, Zerial, Cavatorta. AMBROSIANA: Di Gennaro, Mangini, Folicardi, Filippelli, Pasquanelli, Troiani, Manca, Cerea, Zaino. Arbitro Bigi di Parma. Punteggi: Ambrosiana: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 = 1. Inter Zaule: 0, 0, 1, 0, 0, 0. 1 = 2.

Roma-Giants 10-5

Roma, 20

La infelice giornata del lanciatore triestino Smrekar è la ragione prima della sconfitta dei Giants: Smrekar ha infatti eliminato soltanto due avversari, contro i dieci eliminati da Malerba. I romani hanno approfittato di questa deficienza triestina conseguendo praticamente la vittoria nella ripresa iniziale. ROMA: Giromotti, Panebianco, Kingan, Lubas, Gentilini II, Malerba, Gamberale, D'Annibale, Gentilini I. GIANTS: Wagner, Arman, Smrekar, Marsden, Caris, Peruzzi, Florian, Verzaro, Paliaga. ROMA: 5, 1, 0, 1, 2, 1, R = 10; Giants: 1, 0, 0, 1, 0, 3, 0 = 5. Arb.: Zitti di Bologna.

Lunedì ha inizio la svendita per chiusura definitiva del negozio ARISTON PIAZZA BORSA 3

TESSUTI DI GRAN CLASSE A PREZZI DI PURO REALIZZO

SOLO PER POCHI GIORNI

OCCASIONI UNICHE

Approfittate

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO A

PRESTASERVIZI capace offresi per pomeriggio oppure intera giornata signora sola. Cass. 23413 A UPI.

PRESTASERVIZI fidate, interniste, stabili offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 A

SIGNORA giovane sana offresi per bambini non stabile. Rivolgersi Latteria via Foscolo 7. 23387 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO B

CERCASI tuttofare stabile piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 28572, Fatucci. 67638 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 21 B

RAGAZZE stabili, prestaservizi sino sera, posti ottimi, cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 23423 B

RICHIESTE D'IMPIEGO C

COMMESSA bella presenza convincente qualsiasi ramo offresi. Cass. 23418 C UPI.

GIOVANE computista commerciale cognizioni inglese, francese, offresi impiegata, cassiera. Cass. 23403 C UPI.

17-ENNE, licenza commerciale, occuperebbesi, dattilografa, principiante, impiegata, serietà. Offerte Cass. 23420 C UPI.

24-ENNE, vedova, offresi banconiera, cassiera, commessa, qualsiasi altro lavoro fiducia. Cass. 23421 UPI.

ARTIGIANATO CC

PELLICCE, colli, guarnizioni. Riparazioni, riformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, telef. 7743. 67506 CC

PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la Sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di lire 4000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala II. 47785 CC

PERMANENTI originali francesi specialità taglio. Franco, Carducci 12, I p. tel. 24588. 47801 CC

OFFERTE D'IMPIEGO D

CERCASI garzona sarta donna. Telefonare 24405. 477831 D

CERCO immediatamente pasticcere I categoria. Scrivere Cass. 23400 D UPI.

CERCO commessa praticissima panetteria pasticceria con incarichi di fiducia senza cauzione con referenze. Scrivere Cass. 23401 D UPI.

FATTORINO portapacchi sedicenne patente furgoncino Ape cercasi. Scrivere Cass. 23383 D UPI.

FIORAIA 17 anni. Specificare posti occupati. Cass. 23398 D UPI.

SCRITTRICI-Scrittori (sconosciuti al pubblico) collaboratori cerchiamo per nuovo settimanale illustrato. Scrivere Cass. 2338 D UPI.

SIGNORINA per bambino cercasi per pomeriggio conoscenza tedesco. Referenze, presentarsi ore 14-16. Corso 7, Zalukar. 47788 D

OROLOGIAIO con lavoro in proprio cercasi per negozietto centro. Cass. 23425 D UPI.

RICHIESTE CAMERE E PENSIONI E

VUOTA sei mila cerca signora assente giorno. Dopo le 18. Cass. 23417 E UPI.

OFFERTE CAMERE E PENSIONI F

CAMERA mobiliata centralissima, telefono, acqua corrente, primo piano, affittasi distinto. Telefonare 26344. 67641 F

DUE stanze chiarissime, centralissime, telefono, affittasi uso ufficio. Rivolgersi Bar Danubio, tel. 8073. 47803 F

MATRIMONIALE, altra una persona, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cass. 23410 F UPI.

MOBILIATA modesta darebbesi distinto serio, referenze. Telefonare mattinata 46871 67643 F

PROFESSIONISTA subaffitta una due stanze Contrada del Corso eventualmente uso segreteria. Offerte inanonime. Cass. 23393 F UPI.

ISTRUZIONE G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 47808 G

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI H

BRACCIALE oro smarrito ieri mattina via S. Marco - Ospedale Maggiore. Lauta mancia riportandolo via S. Marco 45, Lupo. 140 H

BRACCIALETTO, caro ricordo, smarrito piazza Garibaldi - Via Bosco - Toti. Mancia adeguata riportandolo. Indirizzo UPI. 1470 H

SMARRITO portafogli rosso. Generosa mancia consegnando Falk, Tigor 12. 47799 H

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE I

A.A. APPARTAMENTO in villa, Opicina, 3 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, terrazza, giardino, soffitta, garage affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 I

AFFITTANSI 2 stanze camerino cucina centralissime eventualmente ammobigliate. Indirizzo Cass. 47782 I UPI.

APPARTAMENTO affittasi quartiere tre stanze ecc. Scambiasi meno. Palma, Goldoni 9, I. 47859 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercansi compensando spese. Cass. 23412 L UPI.

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, doppi servizi, massimi conforti, lussuosamente mobiliato presso signora sola. Piazza Oberdan affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 I

MAGAZZINO marina mq. 120, ampia porta, 500.000 rimborso spese, affitto 7000 mensili cedesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 I

QUARTIERE libero 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi compenso. Agenzia Caccia 3. 23424 I

RICHIESTE DI APPARTAMENTI E BOTTEGHE L

A.A. APPARTAMENTI e casette liberi, occupati cercansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 L

VENDITE D'OCCASIONE M

APPARTAMENTO tre stanze ammobiliato vuoto accessori possibilmento giardino città Opicina cercasi. Cass. 23407 L UPI.

CUCINA economica occasione 3 fornelli e forno vendesi. Telefonare 31337. 23408 M

MOBILI E PIANOFORTI NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte paniforti noce bellissima ordinata garanzia vendo qualunque prezzo partenza. Via Veltro 27 I (accanto ippodromo). 47802 NN

AUTO-MOTO-CICLI Q

AUTOMOTO Diesel: Mondialpiston carburatori Dell'Orto. Motoguzzi utilitarie sport, ricambi. Officine rettifiche Cremascoli. Fabio Severo 18. 67327 Q

CESSIONI DI AZIENDE E CAPITALI SOCIETA' R

A.A.A. BUFFET lussuoso centralissimo, trattorie, negozio alimentari affittansi. Tipografia attrezzatissima, forno moderno vendonsi. Bar diversi, 2 condominio, trattorie, una condominio, spacci vini, uno con superalcoolici vendonsi. Latterie buonissime, una 1.400.000, botteghini verdure, uno 700.000, bar analcoolico forte lavoro vendonsi. Negozio fiori, calzature, abbigliamento vendonsi. Negozio vuoto condominio via Udine un milione vendesi; altro via Ginnastica affittasi. Salone signora centralissimo vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 R

A.A. PERSONE mestiere cercano botteghino verdure in affitto. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 R

AZIONISTI disponendo minimo 50.000 cercansi. Utile annuo ca. 30 per cento. Cass. 23416 R UPI.

GROSSO complesso composto di trattoria annessa abitazione, cantine, vasto giardino, pista da ballo, buon reddito, straoccasione vendesi 7.000.000. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 R

LATTERIE-botteghini frutta verdura, magazzini, negozio vendonsi. Agenzia Caccia 3. 23424 R

80.000 cerco urgentemente. Scrivere Cass. 23399 R UPI.

MAGAZZINI locali adattissimi negozi centro affittansi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 R

MAGLIERIA centrale compreso macchinario 1.000.000, affitto 12.000 mensili vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 R

NEGOZI centrali, Carducci, Corso Garibaldi, Settefontane; adatti qualsiasi uso, altri condominio vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 R

TRATTORIA annessa stanza, cantina, giardino, orto, buon lavoro controllabile 2.400.000; eventuale scalo contraccambiando appartamentino popolare affitto vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 R

TRATTORIE, bars analcoolici, pescheria, maglieria, magazzino, botteghini, appartamenti liberi vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 R

200.000 cercansi per due mesi. Garanzia. Cass. 23422 R UPI.

CASE - VILLE TERRENI S

A.A. APPARTAMENTO condominio 5 stanze, cucina, lussuosamente mobiliato, massimi conforti. Piazza Impero vendesi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

A. AFFARONE: casa semidistrutta mq. 125 Servola centro, con approvato progetto costruzione visibile di negozio e due appartamenti, compreso materiale ricupero lire 700.000 intrattabili vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 S

AMPIO locale centro Carducci vendesi condominio. Cass. 23388 S UPI.

QUARTIERI tre camere occupati, ottimo stato, vendesi condominio. Indirizzo Cass. 47804 S UPI.

APPARTAMENTI condominio occupati da 2-3 stanze, cucina, conforti vendonsi. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

APPARTAMENTI tristanze, quadristanze, accessori moderni, liberi, case semi signorili 2.400.000; 3.200.000; 3.700.000. Serietà. Vendonsi. Agenzia Legan, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 S

APPARTAMENTO in condominio libero, quattro stanze, bagno, stanzino, centrale, vendesi. Offerte Cass. 23409 S UPI.

APPARTAMENTO nuovo condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, cantina. S. Sabba, vendesi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

CASA due appartamenti, uno libero, bistanze, cucina, altro eguale, libero ottobre; con mq. 6000 terreno; posizione panoramica 2.800.000, vero affarone vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 7890 S

CASETTA Aurisina, 1 stanza, cucina, conforti, mobiliata, orto 16.000 mensili affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

CASETTA libera 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, Barcola, vendesi.

CASETTA libera 4 stanze, ripostiglio, cucina, giardino, via Settefontane vendesi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

CASETTA nuova pronta entrata, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, via Flavia vendesi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

CONDOMINI liberi, occupati, ville, case, casette, terreni. Agenzia Caccia 3. 23424 S

CONDOMINIO libero 3 stanze accessori riccamente ammobigliato vendesi. Indirizzo Cass. 47782 S UPI.

TERRENI Pasquale Revoltella, via Flavia, prezzi convenienti vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 S

VILLA libera, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, grande veranda, giardino, garage, mobiliata, Opicina affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 S

VILLETTA tristanze, comfort moderni, giardino, posizione panoramica 3.700.000 vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23423 S

La DITTA DREOSSI & LORCET PIAZZA DELLA BORSA 7

continua la grande svendita per eliminazione

A PREZZI RIBASSATI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

di tutti gli articoli di abbigliamento e cioè:

tessuti di lana e di seta, velluti e foderami

Per tutte le categorie sociali

Stegù

OFFRE LA MASSIMA CONVENIENZA E LE MASSIME FACILITAZIONI

GLI OPERAI troveranno in vendita, ancora per questo mese la matrimoniale composta di:

1 armadio a 4 ante 2 letti - 1 chemisette 2 reti - 1 psiche - 2 comodini - 2 materassi

al prezzo eccezionale di L. 140.000

I PROFESSIONISTI E GLI UOMINI DI AFFARI scrivanie, librerie, tavolini per macchine da scrivere e il tutto per l'arredamento dell'ufficio

LE MAMMINE un vasto assortimento di carrozzine, seggioline, lettini delle migliori fabbriche

CHI DEVE FARE UN REGALO: cestini da lavoro, portavivande, tavolini, mobili-bar, Madonnine, ecc. regali che, per la loro durata, ricorderanno sempre la persona che ha fatto il gradito dono

PER TUTTI Stegù ha un grande assortimento di cucine, salotti, matrimoniali, tinelli, anticamere, ecc. ecc. alle migliori condizioni di pagamento e con consegna gratuita a domicilio sino a 30 km.

PER CHI NON HA TROPPO SPAZIO IN CASA poltrone-letto in legno e in ferro, divaniletto, letti a stipo, letti e comodini singoli, reti metalliche con piedi, suste e materassi

STEGU' ha inoltre un grande assortimento di coperte di lana e tappeti

Ricordatevi per ogni vostro acquisto di mobili di visitare

Stegù

Trieste, via Sorgente angolo via Carducci